COMMENTARIO DE LE COSE DE TVR CHI, DI PAVLO IOVIO VE SCOVO DI NOCERA.

A CARLO QVINTO IMPERADORE AGVSTO.

Nuouamente reuisto & con somma diligentia impresso.

M D XLI.

PAVLO IOVIO, VESCOVO DI NOCERA, A CARLO QVINTO IMPERADORE AVGVSTO.

POI CHE a tutto il mondo è notissimo, che V. Maestà per sua singulare Religione, et grandezza d'animo, non pensa in altro che ne l'impresa contra i Turchi, laquale per la prosperità, & audacia loro, secondo ogni buon giuditio a noi è non manco necessaria che gloriosa, ho voluto ad imitation di quelli, iquali aiuteranno V. M. d'Arme, Naui, Caualli, & Thesori, non potendo io dar altro, darli almeno chiara, & particolar notitia della Militia, Potentia, et Vittorie di essi Turchi, ponendo con fidel breuita auanti gl'occhi di V. M. La via, per laquale questa fiera Natione ha caminato a tanta grandezza d'Imperio, cõ tanta riputation de l'Arte militare, accio che facilmente per li Capitani, & maestri di guerra si possano trouar veri rimedij, cõtra le forze, & arti loro, et li soldati christiani con gli essempi delle cose passate peruenghino a miglior, & piu accõmodata disciplina per poter debbellarli, Il che certamente non sara molto difficile a V. M. hauendo quella doppo infinite vittorie si magnanimamente, et non senza gratia di Dio, donata la pace a tutti, & specialmente alla fatigata ITALIA, Et con le felici nozze de la Sorella, acquistato l'animo del Christianissimo Re Frãcesco, ilqual ne a sua propria virtu, ne al santo Titolo qual tiene, mai potra mancar di esser congionto di volonta, consiglio, & forze con la M. V. Cosi come si spera di tutti gl'altri Principi Christiani, massimamente inuitandoli con si Religiosa potenza il S. Padre Papa Clemente ilqual ha dedi-

cato per suo antico voto, & disiderio, non solo le facultà sacre, & non sacre, ma etiandio l'animo, & la persona, a questa santissima impresa, & perche io non cerco laude di eloquenza con V.M. Ma solo intendo mostrare l'animo di fidel seruidore, et & buon Christiano, lasciaro da canto gli tediosi prohemy, & gli ornamenti del parlar Thoscano come cose superflue, & per meglio accommodarmi a l'orecchie di quella vsarò semplice lingua commune a tutta ITALIA, Accio che espeditamente quella possa gustar, la vera sustanza de le cose senza perdere tēpo circa la vanita de parole, ne V.M. Si marauegliera se vn'homo di robba lunga, et d'ordine sacro, ne mai vscito d'Italia, presume di parlar de le cose de la militia, & di lontan paese, pero che quella tenga per certo ch'io vsato vna lunga, et singular diligentia, con aiuti de grandissimi principi, & relation di eccellenti Capitani, soldati, Ambasciadori, et altre conditione d'huomini, per hauer verissima notitia de le cose scritte, ne la nostra Cronica Latina, laqual a laude di DIO, Et gloria perpetua di V.M. Et di vostri Aui. Presto intendo di publicare da Roma a li.xxii.di Genaro del M.D.XXXI. La nation de Turchi senza dubio alcuno ha l'origine sua da Scyti, a desso chiamati Tartari, gli qual habitano le solitudini sopra il mar Caspio, circa la fiumara de la Volga, il che si comprende per li costumi, et volti loro, & per l'uso de le saette, & modo di guerreggiar, et per il superbo parlar simile al Tartaresco, Sono piu di seicento anni che questi Turchi passorno in Asia minore, quale dicemo Natolia, oue si fermorno, & predando, & guerreggiando pian piano acquistorno molti luochi forti, di sorte che metteuano grā terrore a quelli popoli poco essercitati ne l'arme, ne pero hebbero mai alcun principal signore, ma diuisi per compagnie come gli Arabi di Barbaria, Tyrannegiauano quel grandissimo

paese alla venuta del glorioso Gottofredo Boglion, ilqual pas so alla conquista di Terra santa con trecento mila fanti, & cen to mila caualli da guerra, questi Turchi vnirono le forze, et sot to il gouerno di Solimano valentissimo Capitano andorno ad affrontar gli Christiani appresso la citta di Nicea, oue con gran sudore de nostri nella sanguinosa battaglia Solimano fu rotto, & fracassato. Doppo questo Solimano per molti anni li Turchi non hebbero capo segnalato, del qual se n'habbia memoria, Co mincio circa al M.CCC. De la natiuita di Christo hauer nome forze, & reputatione Ottoman figliuolo di Zich, ilqual fu di bassa conditione, questo Ottoman ha dato il nome de la famiglia a gl'Imperadori de turchi, liquali discēdono per retta linea ma scolina, costui hebbe grande ingegno congiunto con le forze del corpo, & la fortuna molto seconda, prese piu fortezze verso il mar maggiore, & fra le altre notabile vittorie sforzò la nobil Citta di Siuas, da gli antichi chiamata Sebasta, regno vintiotto anni, & fini i giorni de sua vita nel M.CCCXXVIII. nel Pontificato di Papa Benedetto. XI.

ORCANNA.

SVccesse Orchāna, qual aggionse alle virtu del padre, estre ma grandeza d'animo, et piu sottil'arte in appetire, & con quistare li paesi finitimi, hebbe per sua perpetua guida la libe ralita con soldati, qual è la piu viua virtu che possa hauer vno Principe per farsi presto grande, & immortale, et fu copioso, et ingegnoso nel apparecchio di guerra, inuētando nuoue macchi ne, bombarde, & fu il primo a nobilitarse con prendere p mo glie la figliuola del Re di Caramania, da gl'ātichi chiamata Ci licia, Costui fece l'impresa contra Michel Paleologo Imperado re de Costantinopoli, et a l'ultimo espugno la gran citta di Bur sia, qual fu Prusia anticha sede de gli Re di Bithinia, in quegli

assalti Orcanna rileuò vna ferita, delaqual, quantunche leggiera fusse, alla fine mori, & lascio goder la vittoria al figliuolo Amurathe, visse in regno. XXII. anni, & passo a l'altra vita nel tempo del Pontificato di Papa Clemente Sesto.

AMVRATHE I.

QVesto Amurathe fu ambitioso, simulator, infidele, & poco valente de la psona, & in somma gran taccagno, & vigilante, sempre apparecchiato alle occasioni, per poter ingrandire il stato suo. Ne la sorte gli manco di cōcederli quello che desideraua, perche stando in buona pace con l'Imperadore di Costantinopoli, successe discordia tra li baroni Greci, & l'Imperadore, & Marco Craiouicchio signore di Bulgaria, adheriua agli Baroni, per ilche l'Imperadore fu indotto a dimādar soccorso ad Amurathe, come a suo amico, & vicino, a laqual richiesta fu liberale, presto mandando in Grecia. xii. mila Turchi eletti, con equali l'Imperadore roppe il S. Marco, & gli rebelli suoi, & fornita la guerra ne rimando in Asia. vii. mila, & ritēne il resto per suo presidio, ringratiando Amurathe di quel seruitio, il qual fu l'origine de la rouina di quel Imperio, & principio de le nostre ferite, pche non passò molto tempo che Amurathe hauendo relatione da li soi soldati quanto bel paese fusse la Grecia, et quanto male vniti fussero gli inquieti ceruelli de baroni Greci, pensò di passar in Grecia sotto pretesto di presequitare gli nemici de l'Impadore, Passo ne la'nno M. CCCLXIII. Al stretto di Galipoli con aiuto, & fauore di due Caracche Genouese, per nome l'una interiana, et l'altra Squarciafica, quale hebbero p il Traietto di. LX. mila Turchi altri tanti ducati d'oro, passati che furono li Turchi, scorsero tutta la Grecia, & espugnorno Galipoli, & le terre vicine al stretto, et iui edificorno legni atti a traiettare genti, & caualli d'Asia in Grecia, cō quali

continuo ingrossando, & debellando ogni cosa come nemico de gl'inimici de gl'Imperadore, alla fin prese Philippoli, & la magnifica citta d'Andrinopoli, & si stese verso la Seruia, dãdo terrore grandissimo a quel paese. Perilche il signor Lazaro disposto di Seruia, & Marco signor di Bulgaria, & altri Baroni, & Signori d'Albania si ristrinsero insieme, & vniro le forze p resistere a turchi, assai presto venero a giornata, nellaqual furono tagliati a pezzi li Christiani, et il signor Dispoto restò prigion, ilqual poi fu fatto morir, Per la morte del Dispoto Lazaro restò isdegnato, vno schiauo di nation Seruiano, & per vendicar la morte del suo natural signore, si delibero morir con la fama d'animo egregio, & cosi pigliando il tempo con vn pugnal amazzo Amurathe, qual regnò anni xxiii. & restò morto nel M.CCCLXIII. nel Pontificato di Gregorio. xi.

BAIAZETO. I.

RE storno d'Amurathe dui figliuoli Solimanno, & Baiazetto, & questo fece morir Solimãno, per nõ hauer emulo a l'Imperio, & subito fece grande essercito contra al S. Marco di Bulgaria per vindicar la morte del padre, & venne a giornata apresso al luogo, oue fu amazzato il padre, et restò rotto, & morto il signor Marco con tutta la nobilita de Bulgari, & Seruiani, doppo quella vittoria ottenne quasi tutte le citta, et fortezze di Bulgaria, ne molto di poi nel M.CCCLXXVI. hebbe il passo per Bossina, & fece crudelissime correrie in Vngheria, Albania, & Valachia, et condusse in Turchia infiniti prigioni christiani, fu costui huomo di singular prudentia, di estremo vigore d'animo et di corpo, et sopra ogn'altra cosa solertissimo, et patientissimo in prouedere et aspettare le occasini, & in essequir le facende, procedea con vna celerita mirabile, tal che era chiamato p cognome Hildrin Baiazetto cioè fulgur del cie

lo, con q̄sta arte suggiogo quasi tutta la Grecia, & vltimatamen-te venne a mettere campo, et assedio a Costantinopoli, il che sfor-zo il pouero Imperadore a nauigare fin in Francia, per dimau-dare aiuto alli Principi christiani di Ponente, regnaua all'hora in Francia Carlo. vii. qual come pio, et magnanimo, mandò Gioā-ni Cōte di Niuersa figliuolo del Duca di Borgogna suo fratel-lo carnale, giouene ardito, et con esso andorno e primi Capitani di Francia, Monsignor di Cucì, Guido signor della Tremoglia, Philippo Conte di Artois, & Giouanni sigor di Vienna, il Cō-te di Diù, & altri grandi, & condussero mille lance Francesi, con li suoi adherenti caualli armati alla leggiera, et peruenuti in Vngheria si vnirno con il Re Sigismondo qual fu poi Impera-dore, entrorno p̄ Seruia congli aiuti del signor Dispoto, & fur-no dopo alquante picciole vittorie sopra la citta di Nicopoli, et per essere bene diffesa da Turchi, non la poterno sforzare, & dettero spatio a Baiazeto di vnire le forze sue qual venne a vista de Christiani con vna innumerabil quantita de caual-li, erano Francesi a l'Antiguarda, & hauendo data vna gran stretta alli Turchi sbanditi, quali per scoprire correuano auanti, non si potero tenere, come piu valenti, che saui, ne con ricordi, ne con protesti, che non volessino dare drento, sen-za aspettar le fantarie, et li caualli vnghari, thedeschi, et Serua-ni, perche diceuano alcuni delli prenominati Capitani, esser mali-gnita di Sigismondo, qual non potea patire che il primo hono-re fusse de Francesi solo, ne bastorno la Tremoglia, & il Conte di Diù che gli altri spinsero auanti p̄ forza, Monsignor di Vien-na qual portaua il stendardo generale, & cosi dando alle Trom-be serrati in vn grossissimo squadrone inuestirno li Turchi, fa-cēdone vna gran strage al primo incōtro, di sorte che comincior-no a gridar vitttoria, ma fu breue l'allegreza, perche Biazetto

appropinquando con forma lunata di piu di sessanta mila caualli freschi, tutti gli circondo, & serrogli nel mezo auanti che Sigismondo potessi arriuare, & cosi li Francesi hebbero cögiunto il castigo alla lor temerita, perche furono tutti amazati, quätunche valorosamente si difendessero, ilche diede täto terrore al resto che senza combatter, con gli ordini di guerra furno posti in vituperosa, & miserabile fuga, & a pena Sigismondo col gran Maestro di Rhodi si potero saluare in vna Barchetta per il Danubio essendo saettati dala ripa da turchi, di Francesi ne furono saluati p riscatarli circa a trecento cauallieri, perche secondo le sopraueste ricche li auari Turchi mancauano di crudelta, Baiazetto si fece cödur auanti il conte di Niuersa qual era quasi nudo, & li disse, che volea hauer rispetto all'eta, & al sangue reale del qual era nato, & che oltre alla vita qual li donaua li faceua anchora cortesia che'l si potessi eleger cinque compagni p spasso di la prigionia, esso subito nomino li prenominati signori, & li saluo eccetto Monsignor di Vienna qual mori col stendardo i mano, essendo menati li cinque signori apresso il conte, Baiazetto con turbato ochio comando che fussero tutti tagliati per mezo et in allargandoli, il cöte vi riconobbe dentro mösignor Buccialdö Marescalco di Francia, homo di statura di gigante, & subito ingenocchiandosi con le man gionte, & le lagrime a gliocchi, lo dimando di gratia a Baiazetto, ilquale humanamëte le cöcessi, & li altri trecëto sopra gli occhi de li sei restanti furno crudelmente amazati, questo Buccialdo e quello qual fu poi Gouernatore di Genua, & fece decapitar Gabriel Visconte signor di Pisa, & combatte a corpo a corpo con Galeazo da Gözaga homo picciolo, & resto superato, facendo voto di non portar mai piu corazza, il conte di Niuersa con gli altri fu cödotto in Bursia oue vno tempo del viuer fu trattato alla domestica, di poi fatto

l'appuntamento della taglia furno allargati, & Baiazetto di Cac ce, & falconi li vso molta cortesia, & furno liberati cõ costo di dugento mila ducati in tutto, & Iacobo signore di Metellino pa go li dinari, scriue Frosarte Historico Francese qual parlo alli prigioni doppo che ritorno in Francia, che li corni della battalia di Baiazetto sparsi, in ala curuata, ad vso di luna noua, teneuano di spatio piu de sette miglia, & che vi erano di tutte le nationi del mondo, & si pensa, che fussero in tutto piu di trecento mila, & li Christiani non arriuauano ad ottanta mila, fra liquali era no circa venti mila caualli, il fatto d'arme fu nel. 1395. La vigilia di santo Michele, dopo questa vittoria Baiazetto ritorno a l'As sedio di Costantinopoli, & disfece tutte quelle antiche delitie di Greci, rouinando Giardini, edificij, & possessioni, & depopulã do tutto quello, & con le continue incorsioni si poteua assaltar, & correre, ne rimedio si trouaua a saluar il capo de l'Imperio se non veniua in Natolia il gran Tanberlano signore del Zagatay paese de Tartaria, di Leuante verso la Parthia, & Sogdiana, & la patria sua fu Samarcanda citta sopra il fiume Iaxarte, ilqual condusse vna innumerabil multitudine di Caualli, & pedoni, & occupò tutta la Natolia, per il che Baiazetto si leuo da campo di Costantinopoli, & passo in Angori, & appresso il mõ te Stella, oue gia Pompeio consliffe con Mithridate, fece fatto d'arme con Zambernalo, & resto superato, & con cathene d'o ro ligato, fu posto in vna gabbia di ferro & condotto per tutta Asia, & Soria fin alla morte, vltimo termine de le sue miserie, morirno in quella battaglia piu di dugento mila huomini, & fu nel tempo di Papa Bonifacio Nono.

CALEPINO.

NElla rotta di Angori scapporno alcuni figliuoli di Baiazetto, et capitorno nelle mani Greci, quali con legni arma

ri stauano alla custodia del stretto, pur a sorte vn d'essi passò in Andrinopoli chiamato Cyriscelebi, et non Calepino come cre dette Nicolo secōdino qual scrisse la Genealogia de Turchi a Pa pa Pio, in stilo latino, & cosi quasi tutti li altri hanno corroto il vero nome in Calepino costui attese a reparare le forze, et si op pose gagliardamente a Sigismondo, qual non potendo soffrire che Turchi si rifacessero della rotta del Zamberlano, fece esser cito grosso l'anno del M.CCCCIX. & venendo alle mani con essi nella pianura di Selumbez, restò vinto, & fracassato, doppo tredici anni che prima fu rotto do Baiazeto, & non con minore ventura che a Nicopoli si saluò dale mani di vincitori, ma in que sto fatto d'arme le fanterie di Sigismondo furno da le saette ro uinate, prima che potessero far proua di combattere in ordinan za, & li caualli voltorno le spalle doppo il primo incontro. Atte se dipoi a tormentare il Dispoto di Seruia, et dānegiare e cōfini de l'Imperadore di Costantinopoli, & mori assai giouane, hauē do regnato circa a sei anni, nel Pōteficato di Alessandro quinto.

MAHOMETTO. I.

DI Calepino restorno dui figliuoli, Orcanna, & Mahomet to. Orcanna volendosi p mezo d'alcuni Capitani far Si gnore, & essendo giouanetto, fu oppresso, & morto da Moyse suo Zio, & Moyse non molto stette in sedia, che Mahometto fra tello de Orcanna, come legittimo successore del padre, ammazan dolo prese l'Imperio, & fece guerra asperrima a Valacchi, et ri passando in Natolia riacquistò le terre pdute al tempo del Zā berlano, & scaccio, & disfece molti Signorotti di nation Tur cha in Galacia, Ponto, & Cappadocia, questo fu quello, che leuo la sedia di Bursia, & trasportolla in Grecia, & fermolla in la cit ta d'Andrinopoli capo di la Thracia, visse in Regno quattordi ci anni, & morri l'anno del M.CCCCXIX. Nel pontificato di

Papa Martino quinto, & secondo questa ragion del tempo, pa re che questo Mahometto fusse quello, che ruppe Sigismondo Imperadore a Solúbez, e non Calepino, è la verita resti al logo suo.

AMVRATHE. II.

SVccesse a Mahometto il vittorioso, clarissimo Sulthan Amurathe suo figliolo, qual fece l'impresa contra il Dispoto di Seruia, occupo Scopia, Sophia, & Nouemonte, & prese dui figlioli, & vna figliuola, del signor Dispoto quali con vn Baccil affogato priuo del lume de gli occhi, & la figliola per esser bellissima tolse per mogliere. Costui fu il primo che instituisse la ordinanza de fanti a piedi, liquali si chiamano Iániceri, et son tutti Christiani renegati, con quali, & esso & gli suoi successori hãno vinto infinite battaglie, & debellato tutto il Leuante. Hauendo Amurathe fatte molte correrie in Vngheria, Bosina, Albania, Valacchia, & Grecia, fece anchor la guerra a Venetiani, et gli tolse la nobil citta di Tessalonica, ando a campo a Belgrado, vi perdette ne le fosse piu di diece mila homini, & leuossi cõ vergogna, ne molto dipoi Ladislao Re di Polonia, & di Vngheria con grande essercito passo in Seruia, & Bulgheria, & fece vno glorioso fatto d'Arme con Carambey Capitano Generale di Amurathe nelle valli del monte Hemo, nelquale gli fanti Poloni venendo alle strette con li Turchi, et ammazandoli sotto e caualli con alabarde, & ronche dettero vltimo fin alla vittoria, et Carambey resto prigione, fece poi Ladislao l'anno seguente la pace con Amurathe, qual diede ottime conditioni, & fu riscattato Carambey con cinquanta mila ducati, ma duro poco la pace, rõpendola Ladislao a petition de l'Imperadore di Costantinopoli, & di Papa Eugenio, & di Philippo Duca di Borgogna, & di Venetiani, liquali prometteuano di andare al stretto de Galipoli a serrar il passo ad Amurathe, ilqual era passato come sicu

ro della pace di Europa con tutto l'essercito in Asia contra il Re di Caramania, il buon Ladislao inuitato dal frutto, & gloria della fresca vittoria, ando alla volta di Varna sopra il mar maggiore, per andar a congiungersi con l'Armata, il che sentendo Amurathe ributto le genti del Caramano, & al dispetto di settanta Galere Christiane ripasso al stretto di Galipoli, & in sette giornate con gran celerita si presento a gli nemici apresso alla citta di Varna, chiamata da gl'antichi Dionisiopoli con circa ottanta mila Turchi, Giouanni Huniades padre del Re Matthia ordino le squadre con somma peritia, & arte di guerra con le spalle al mõte l'un fianco ad vna palude, et l'altro alli carri catenati insieme, era gia quasi guadagnata la vittoria, essendo posto in fuga l'antiguardia de turchi, et gia Amurathe era inclinato a salvarsi se dui Vescoui Varadino, Strigonia ĩportunamẽte mossi ꝑ seguitar gli rotti nemici non hauessino abbandonato il logo deputato, il che dette facile ingresso ad vn'grosso, & fresco squadrone de Turchi quali assaltarno per fianco da la parte del luogo abbandonato, & disordinorno le nostre fanterie con vna infinita grandine de freze, Alla qual difficulta volendo soccorrer Huniades dette tempo di risarsi ad Amurathe, ilqual per essortation di Haly bassa, prese animo, et fece testa con gli Iannizeri a gli ordini de quali penetro l'infelice Re Ladislao combattendo, & fracassando con li homini d'arme suoi, li caualli della porta d'Amurathe, li Iannizari francamẽte sostennero l'impeto del squadrone del Re, & con arte lo raccolsero in mezzo oue doppo asprissima contesa fu stincato sotto il cauallo al Re, & cadendo a terra con molti nobili Vngheri, & Pollachi fu morto, vol se Huniades far forza di ricuperar il corpo del Re, & fu in estremo pericolo dela vita, pur si saluo essendo gia il resto dele genti in fuga per quelle aspre selue, & paludi, & montagne, &

nel camino fu amazato il Cardinal Cesarino Legato, ilqual ꝑsuase al Re che rompesse il giuramento della pace, perche Christiani non debbono esser obligati a mantener fede a gli infideli, Nel luogo del fatto darme, Amurathe drizo vna colonna cō la inscrition de la vittoria, & fin adesso si vedono li cumuli de l'ossa che dimostrano la strage esser stata grandissima laqual fu nel M.CCCCXLIIII. di Nouembre il giorno di san Martino, q̄sta battaglia e scritta da Papa Pio alquanto diuersamente, ma noi seguitamo, piu presto Callymaco qual la dipinge con bellissimo ordine, & senza passione, nella sua Historia Vngarica, hauendo Amurathe dato cosi gran stretta ad Vngheri, & guerreggiato assai per mar con Venetiani, fece pace con quel Senato, et si riuolto verso Greci, Ando a cāpo allo Hexamilo di Corintho qual ha vna muraglia di sei miglia al stretto che va dal mar Ionio al mar Egeo, & serra tutto il Peloponesso hoggi chiamato la Morea come vn isola, Amurathe prese per forza la muraglia, & la getto tutta per terra, sbarrato il fratello de l'Imperadore di Costantipoli con tutto l'essercito de Greci, & ammazzo, & prese vna gran moltitudine de gente scorrendo, & abbrugiando tutta la Morea, occupo il porto della Velona per cōtra ad Otrāto, di poi gli ribello l'Albania, il signor Scanderbecco altre volte suo Paggio per il che ando con grandissimo essercito sopra Croia, & meno seco Mahometto suo figliolo, combatte lungamente le mura con Bombarde, e Briccole, ma ogni suo conato fu indarno, e leuando il campo se amalo di dolore, & di rabbia, e passo a laltra vita, in Andrinopoli di Nouembre M.CCCCL. regno. XXXI. anno al tempo di Papa Nicolao. V.

MAHOMETTO. II.

MOrto che fu Amurathe con estremo fauor de soldati fu cridato signor Mahometto suo figliolo, d'eta di. xxi. an

no qual per regnare senza sospetto, subito fece amazzar il fratel lo, Costui fu Re della fortuna, & d'animo, ingegno, & cupidita di Gloria simile ad Alessandro magno, fu etiandio molto crudel in guerra, & nel Serraglio, di sorte che amazzaua giouenetti, & fanciulli, quali lui amaua libidinosamente, per ogni picciola cagion, ma per contra fu liberal, remunerator de virtuosi & va lenti huomini, & di chi bene lo seruia, molti estimorono che non credessi piu nella fede di Mahometto che in quella di Christo, o de Gentili, per esser alleuato in infantia da sua Matre qual fu fi gliola del Dispoto Lazaro di Seruia, e teneua la fede Christiana & gli imparaua l'Auemaria, & il Pater nostro, ma poi che fu adulto è retirandosi alla fede Mahometana, si porto di sorte che non tenne ne luna, ne laltra, per il che non mantenea la parola se non quanto gli venea bene, & nulla cosa istimaua esser peccato p adimpir li appetiti suoi, fu grande Amator de li Eccellenti mae stri in ogni artesicio, & tenne gran cura che la sue vittorie fussi no scritte da homini litterati, & di giudicio, & di continouo le geua l'historie de li antichi, fece gran carezze a Gio. Maria Vicé tino schiauo di Mustapha suo primogenito, ilqual hauea scritto in Turchesco, & in Italiano la vittoria hauuta contra Vsuncas sano Re di Persia qual noi hauemo letta, Dono largamente a gé til Bellino pittor Venetiano, hauendolo fatto venir da Venetia a Costantinopoli, per farsi ritrar del natural, & pinger li habiti di ponenti, in somma molte virtuose parti, congionte con la bona fortuna, lo fecero degno de l'Imperio de Costantinopoli qual su bito assalto p non occuparsi in basse, & poco honoreuole impre se, & cosi assai presto con infinito apparato d'Arteglieria p Ma re, & per Terra, per forza prese la Citta di Costantinopoli, nel laqual battaglia l'imperadore volse morir con la spada in mano & fu notabil & fu tal cosa che come Costantino figliolo de S.

Helena fu il primo Imperadore di Costantinopoli, cosi questo ꝑ nome Costantino pur figliolo d'Helena, fu lultimo dopo Anni M.CXXI. Di quello Imperio, fu presa la citta nel M.CCCC LIII. adi. XXIX. Di Magio dopo tanta vittoria hebbe tutte le Citta de Grecia, & di Natolia soggette a l'Imperio Greco, fu a Campo a Belgrado con. CC. mila Turchi, oue ꝑ virtu di Huniades famoso Capitano patre del Re Matthia fu rotto, & ferito, & constretto a lasciar l'artiglieria, ne poi piu hebbe contraria la fortuna, mando poi il Bassa di Romania ne la Morea, & dui volte taglio a pezi la gēte de greci, & di Venetiani, & fra li altri, & signalati Capitani Emanuel Boccali, Michel Ralli, Cicco Brandolino, & Giouanni dalla Tella, col Proueditore Barbarigo, qual fu impalato sopra lalta Torre di Patras, & queste vittorie sempre hebber li Turchi per astutia tirando e Christiani alla tratta, & disordinandogli dalle squadre, destrussero dipoi gli Turchi la muraglia del Hexamilo, come hauea Amurathe ꝑche Venitiani l'haueano refatta de le medesime pietre quadre, i spatio di quindeci giorni lauorandoli invn medesimo tempo piu de trenta mila persone, Ne molto di poi prese le Isole di Lemno, et Metelino, & con incredibil aparato facendo vn Pōte sopra l'euripo del Mare, espugno la citta di Negropōte con strage d'infiniti Christiani, per d'appocagine del Proueditore dell'Armata Venetiana, qual non si seppe risoluere d'inuestir il Ponte con le Galee, hauendo buon vento, volto anchora l'arme in Albania, & hebbe dopo lunga ossidione, et grā battaglie le citta di Croia, et Scutari, entro etiandio nel Regno di Bossina, & prese Iaiaza citta regale, & hauendo nelle mani il Re Stephano li taglio la testa, sugiugo gran parte di Valacchia & di Transalpina, prese per forza Capha citta di Genouesi sopra il mar de la Tana, tolse molte citta ad Pirameto re di Caramania, fece dui grandissimi

simi

simi fatti d'arme con Vsuncassano Re di Persia, vno sopra la ripa, & nel vado de l'Eufrate, nelquale resto superato, & li fu amazato con diece mila homini Asmirath Bassa, ilqual era Greco et parente de l'Imperadore di Costantinopoli, Ne laltra battaglia fu rotto Vsuncassano, et posti li Persiani in fuga, nellaqual fu amazato il signor Zeynal figliolo di Vsuncassano, et ottenne la vittoria, per la moltitudine de l'arteglieria, cosa insolita all'orecchie de caualli Persiani, occupo dipoi l'Imperio di Trebisonda, et fece morir il pouero Imperadore Dauid christiano qual era suocero del re Vsuncassano, & disperse crudelmente tutta la sua progenie, fece far correrie fin in carimbia, e Stiria, & mãdo alle belle porte d'Italia Homarbey Sangiaco di Bossina huomo di gran valore, figliolo d'un Genouese, ilqual a Gradisca s'incõtro col campo de Venetiani, & hebbe, con nostra vergogna vna singular vittoria, hauendo fatto passar la notte a guazzo la fiumara di Lison circa a mille caualli, et postoli in vna valle, tal che li Venetiani non li videron ne sentiron pche stauano stretti, e riparati da laltra ripa del fiume, la matina Homarbey fece passar notando vna grossa banda de caualli a vista delli nostri, et cominciorno audaciamẽte a prouocarli alla battaglia, hauea fatto il cõte Gironymo Nouello, Capitan Generale secondo l'usanza d'Italia tre squadre, la prima guidaua il figliolo, esso gouernaua la seconda, & nela terza erano piu condottieri, & fra li altri Iacobo piccinino, Anastasio di Romagna, il figliol del Generale ando vigorosamente ad inuestir con vno squadrone d'homini d'arme bardati dando di petto, butto li turchi sotto sopra con strage di molti liquali cominciorno a dar le spalle come rotti, il Giouane gagliardo di ceruello, & de mani, gli diede la carga vn grã pezzo, gridando il Conte suo padre, & accenando con trombe, & bãderole che ritornasse perche dubitaua di quello che era il

vero che è turchi lo tirassino nela tratta il giouane a pena volse ritener la briglia, et voltare, che li turchi, riuoltoron la faccia, et in vn momento circondoron tutto lo squadrone, & martellando a colpi di mazze & cimitare, lo tagliorno prima a pezzi che'l Conte potessi soccorrere il figliuolo, in questo medesmo tempo li mille Turchi passati la notte, vscirno da la imboscata et cõparseron alla scesa del monte sopra la testa della retroguardia, & descendendo con vn barbarico gridare la messeron in fuga, Comarbey col resto de turchi guazzo il fiume alla volta del Conte, e cosi tutti furon dissipati, Il Conte mori valentemente con danno de Turchi, & fu ferito Homarbey, & similmente morirno il figliuolo, & Anastasio, e il Proueditore Badoero. Alcuni altri condottieri ben vestiti furno saluati per lo riscatto, e condotti in catena al gran Turcho, tra i quali fu Iacobo Piccinino figliuolo del clarissimo Conte Iacopo, qual fu fatto morire in Castel nuouo a Napoli, e il signor Antonio Caldora & Gio. Clerigata. Questa vittoria spauentò tutta Italia, & Homarbey abrusgiando, & predando con infiniti prigioni ritornò adietro, qui si vide espressamẽte che li turchi piu vagliono per arte, e per moltitudine che ꝑ vera forza. Perche s'el Conte hauesse ordinate le battaglie a pari fronte, e nõ alla fila, lui si sarebbe trouato in mezzo con la prima, & la terza al fianco dritto, & sinistro al modo de li Corni de Romani, & cosi sarebbe stato quasi vn corpo ne turchi facilmente l'harebbon potuto circondare, ne penetrare, come faranno tante volte quante in tal sinistro modo veremo a combatter con loro, l'anno seguente tornorno da ventimilla turchi in quelli medesmi lochi, & da Venetiani fu fatto Capitano il Cõte Carlo da Mõtone ilqual nõ volse temerariamente venir a le mani. Ho vdito dal capitano Gio. Paulo Manfrone ilqual fu morto sotto Pauia dui anni sonno, che vn di feceron di tutti li

huomini d'arme vna battaglia in forma di Corno al modo anti-
co Romano, de quali lui era il bel primo, & che vscendo de li
ripari subito li turchi li venneron ad assaltare, di sorte che veni
uano ad infilzarsi nelle lanze, quali senza vscire del ordine vol
geuano alli nemici: & cosi non potendo disordinarli, ne cauarli
del forte, si ritorno verso terra Tedesca al passo di Cadora, &
preseron infinite anime. Fece poi pace con Venetiani, & aspiran
do a l'Imperio di tutto il mondo quasi in vn tempo tolse a far
tre diuerse imprese. Mandò a Rhodo Mesith Bassa greco de la
casa Paleologa, qual Tandem doppo molti sanguinosi assalti fu
ributato con strage: & ignominia, & mando Acomat Bassa ad
Ottranto in Puglia, & con la persona sua passo in Natolia p an
dare in Soria cõtra il Soldano del Cayro, & hauea trecẽto mila
soldati in questi tre lochi, & sopra il mare dugento Galere: &
trecento altre vele quadre: & latine, come fu appresso di Nico
media fu assaltato da vn dolor colico, ilqual fu si graue che in
quatro di li tolse la vita: & fu al terzo di Maggio 1481. Nel
Pontificato di Sisto quarto, la morte di Mahometto fu la salu
te d'Italia, perche li Turchi i quali haueano in Ottrento soste
nuto francamente le forze di tutti quasi li Principi Christiani
per vn anno: & piu mesi, non aspettorno piu Acomat Bassa, il
quale era gia venuto vicino alla Velona con. xxv. mila Turchi,
per infrescar il cãpo, & si reseron a patti honoreuoli, questi tur
chi di Ottranto mostron esser maestri di guerra, & sempre bat
terongli huomini d'arme nostri: & amazorno dui eccellenti Ca
pitani il Conte Iulio padre del Duca d'Atri, & il signor Mat
theo di Capua, ne altri piu gli feceron resistentia, che vna banda
de caualli Vngheri, quali combatteuano di pari arte, come vsa
ti a quelle scaramuccie ne li confini di Belgrado: & di Samans
dria, Ho odito dire al signor Gio. Iacobo Triultio che li Capi

tani d'Italia impararno far buoni ripari: & bastioni, considerã do quelli haueano fabricati con singular artificio li turchi drento in Ottranto: il Duca di Calabria dipoi recuperata la citta dette soldo a molti di quelli Turchi: & nella battaglia di Campo morto oue esso fu rotto dalli Capitani di Papa Sisto si portorno egregiamente & morirno tutti li Iannizari saettati dalli Balestreri a cauallo: senza mai voltar le spalle & li caualli turchi saluaron la persona del Duca: con grande virtu: & arte sempre conducendolo sicuro al dispetto de la carga de caualli nemici: & spesso riuoltandosi: & ribbutando li primi: & ripigliando camino fin alla mura di Nettuno. Regno Mahometto. 32. anni non forniti: & campò. 53. anni, fu neruoso & gagliardo: hauea la faccia gialduccia: li occhi grifagni con le ciglia arcate: & il naso si adunco che la punta parea toccasse le labre: si truoua che ne le sue guerre perirno di spada piu di trecento mila huomini.

BAIAZETO. II.

HEbbe Sultan Mahometh tre figliuoli il primo fu Mustapha giouane di somma espettatione: ilquale si portò eccellentemente nella battaglia di Vsuncassano: & per auante hauea rotto il Capitan Ioseph Persiano fautor del Re di Caramania, esso Mustapha stando alle stanze in Iconoio: & riscaldandosi molto nelle caccie, & cose veneree mori nel fiore de la giouentu: p memoria di questo il presente Sultan Solimano messe nome Mustapha al suo Primogenito ilqual è di eta di. 16. anni, & questo Giulio passato fu sollennemente con tanti belli spettaculi circonciso, restorno Sultan Baiazetto, & Sultan Zizymo liquali erano vno in Capadocia, e laltro in Caramania, subito chel Sultan Mahometto fu morto Mehemedi Bassa ilquale era Visir cioè gran consiglieri di nation Caramano fece condurre sopra

vna caretta il corpo del Signore a Costantinopoli, e auiso per staffetta Sultan Zizimo, & cosi il Sultan del Cayro con animo di fare signore Zizimo, li Iannizari vennero al litto del mare per passar in Costantinopoli, & trouorno che Mehemedi Bassa hauea leuate tutte le barche, perche lo esercito non passasse, li Innizeri alterati di animo verso il Bassa apoco apoco comincior no a passare con barchette, & repigliando li legni grossi, et mã dandoli al litto di la passorno tutti a gran furia, et volendo Me hemedi colericamente reprendergli di poca obedientia: Si amot tinorno, et lo cacciorno in casa, & dãdo la battaglia alla casa, l'a mazorno: perche era odiato da tutti per esser inuentor di molte angherie, fatto questo gridorno Signore Sultan Bayazetto ab sente, & tutto per aiuto et fauor di Cherseogli Bassa Bellerbey della Grecia, & del'Aga de Iannizari liquali erano generi de Bayazetto, si trouauano allhora in Costantinopoli Isach Bassa, & Dauth Bassa Visir tutti doi de somma reputatione, essi per sedar li tumulti & per poter meglio gouernar il tutto feceron Imperadore Sultan Corcuth figliuolo di Baiazetto di eta di 13. anni fin che'l padre ritornasse: perche gia s'intendea come Zizimo venia con gran gente per volersi far signore, ne stette molto che arriuo Baiazetto, & fece tanto che'l buon fanciullo gli renuncio l'Imperio & fu posto in sedia, promettendogli di restituir la signoria quando sarebbe il tempo: gia era giunto Zi zimo in Bursia, & occupata la citta facea grossa guerra per im patronirsi de la Natolia, per ilche Baiazetto passo lo stretto con tutto l'eserciio, & riuocò Acomat Bassa con le genti del soc corso di Ottranto, furno alle mani appresso di Nicea, & per vir tu di Acomat Bassa Sultan Zizimo fu rotto, & cacciato fin den tro nel paese del Caramano, & perseguitando Acomat, passo in Soria, & ando al Cayro per ricomandarsi al Soldano, ne molt

to dipoi Zizimo con le genti, & danari del Soldano, & l'aiuto del Caramano ritorno in Natolia, & Baiazetto gli mando contra il valente Acomat Bassa, col qual Zizimo fece vn'altro fatto d'arme, & resto debellato con perdita di molta gente, fugendo da la rotta ando alle marine verso Rhodo: & per disperato si dette ne le mani del gran Mastro di Rhodo, dal quale fu poi mandato a Papa Innocentio, questo è quello che'l Re Carlo ottauo condusse da Roma alla volta di Napoli, ilqual attosicato, come si dice, da Papa Alessandro, mori per la via a Terracina, il corpo delquale poi fu mandato dal Re Federico a Costantinopoli per farsi amico il signor Turcho di quella cortesia, che niente gli costaua. Fu questo Zizimo di graue aspetto, & di ingegno eccellente, & tollero la prigionia con gran prudentia, & tranquillita de l'animo, & Baiazetto il terzo anno de l'Imperio suo fece l'impresa di Valachia, & prese con apparato di mare, & di terra Litostomo alla bocca del Danubio, et moncastro verso la banda del fiume Boristenes hoggidi chiamato Neper, & tornò con triompho in Costantinopoli, ne molto dipoi fece morir Acomat Bassa non potendo altrimente remunerarlo de tanti seruitij, dicendo ognuno che la souerchia grandezza, & virtu del schiauo, fu paura al padron. Costui fu di nation Albanese, et fu di virtu militare vguale a gli antichi capitani, di modo che faceua col nome suo tremar di paura tutto il paese oue andaua, & lo chiamauano per sopranome Ghendich per hauer fuor vno dente, ilche cosi suona in lingua Turchesca. Doppo tre anni Baiazetto si delibero di far la guerra al Soldano per hauer fauorito Sultan Zizimo, & cosi mando Chersеogli Bassa, & Calubey alla volta di Tarso con grande armata di mare, & bellissimo essercito de terra. Ilche presentando li mammaluchi, presto si ragunorno in Antiochia, e passato il monte Amano, hoggi

chimato monte Negro, venneron nel golfo de la Iazza ad Isi co oue Alessandro Magno fece quella merauigliosa battaglia con Dario, et da Isico si spinsero ad Adena citta del Caramano, vicina a Tarso, li Mammalucchi in arriuando trouorno che li turchi si accampauano, & stracchi si voleuano rinfrescare, essen do gia molto basso il Sole erano li Turchi in numero tre volte piu che li mammalucchi, ma questi erano meglio a cauallo, et me glio armati, et piu freschi. Consultando li capitani di quello s'ha uea da far dua mammalucchi Italiani con molte ragioni dissero che per niente si douea aspettar la mattina: ma all'hora all'hora combatterli cosi stracchi, impediti & disordinati sotto le tende, & cosi detteron alle trombe, & all'improuisa da piu luoghi in vn tempo medesmo assaltorno il campo, ne tanto puote far testa la gente de la guardia del campo, che gli altri tutti montassero a cauallo, sbarrattando ogni cosa li valenti mammalucchi: Ca lubbey vedendo il campo in rotta fuggi: & Cherseogli fu feri to in vna mano, & preso, et condotto al Soldan Caitheo al Cay ro: & questa è la maggior stretta, & il maggior dishonore che mai habbino hauuto li turchi da nissuna nation del mondo eccet to da Tartari, Baiazetto fece poi pace cō il Soldano, et volto l'ar me verso Albania, & prese la citta di Durazzo presso alla Vea lona, mando poi nel. 1493. Cadum Bassa prestantissimo Ca pitano a correre in Vnghreria, & stracorse fin a Zabaria con otto mila caualli predando ogni cosa con estremo terror di quel li popoli, per tanti danni riceuuti, & quali si poteuano riceue re, si vnirono li signori Bani di Croacia, di Schiauonia, & di Vngheria con grande essercito, ilche fece ritirare Cadum Bassa fin alla montagna del Diauolo, laqual diuide la Croacia da la Corbauia. Il Conte Giouāni per cognome Torquato, come huo mo esperto, et valoroso di mano, et di consiglio, nō voleua cona

durse al combattere con turchi in campagna aperta, ma con l'auantaggio de monti, & loghi stretti p sagittarli, il cõte Bernardino Francapane piu brauo in cõsiglio che nel menar de le mani persuadea la giornata, et cosi dicea il Bano d'Vngheria disprегiando li nemici, p ilche si vẽne alle mani appresso al fiume dela Morаua, Cadũ bassa fece tre squadrõi, il prĩo dette ad Hismael bey Sãgiacco di Seruia, il secõdo a Carnilia Vayuoda, il terzo tenne per se, cosi feceron li Christiani compartendo le fanterie cõ tre battaglie di caualli, la prima hebe Ferdinãdo Berisburch cõ le genti schiauoni, lequali erano del paese in mezo de la Draua, & de la saua, la seconda guidaua il conte Giouanni Torquato con li Croati, la terza fu del conte Nicolo, & del conte Bernardino francapane, Hismael dette cõ tãta furia dentro alla squadra prima che a Ferdinando fu forza di rincularse, & rinculando si misse in disordine, & abbandono le sue fantarie, lequali forno rotte, & cacciate con sanguinolenta fuga fine nel fiume de la Morаua, nelquale per le ripe alte si buttauano per paura delle spade, & mazze turchesche. Hysmael hauendo fracassato la prima banda si riuolto alla seconda sopra qual in vn tempo diede etiandio Carnilia Vayuoda, & quasi in vn momento di tempo rupperon, & taglioron a pezzi tutte le genti del conte Giouanni ilquale scaualcato doppo hauersi fatto vn cerchio di Turchi morti d'interno fu amazato, Ne Cadum Bassa perdette punto di tempo in dar l'incalzo ali Vngheri, cõ li piu eletti suoi soldati per virtu de quali sbarato ogni cosa, in modo tale che in men d'un'hora fu presa il signor Bano, & amazato il figliolo, guadagnato vna bella vittoria con poco danno de suoi, riconobe li morti, & mando al signor gran turcho molte teste, & moltissimi nasi in segnal della gran strage de Christiani, liquali al numero fatto per la resegna passorno settemila, Baiazetto nel. 1498. comincia

cio la guerra con Venetiani p hauer lor tolto la protettione del Conte Giouanni Cernouicchio vicino a Catero, & vsci l'armata di mare, & Haly Bassa eunucho di natione Albanese scorse, & depredo tutta Dalmatia, & penetro fin a Zara con ferro, & fuoco, rouinando il paese, accioche depopulando, a quel modo Venetiani non trouassero ciurme per l'armata di mare, l'armata Turchesca, & Venetiana si videron sopra Modone, ne li Venetiani assai superiori seppero opprimer, la Turchesca, hauendo perduto vna bella occasione al porto della Sapientia, p ilche messer Antonio Grimano generale fu accusato, & condotto in ferri a Venetia, l'armata Turchesca si ridusse nel Golfo, & prese la citta di Lepanto da gli antichi detta Naupatto, in questo tempo Venitiani feceron lega con Lodouico Re di Francia duodecimo ilqual posso in Italia contra a Lodouico Sforza, hauendosi tra lor diuiso il Ducato di Milano, per il che lo Ducato prefato abbandonato da tutti, ricorse a Sulthan Baiazetto pregandolo volesse aiutarlo per molte ragioni constringer piu gagliadamente Venetiani, ne Baiazetto manco di farlo, o per questo, o per suo proprio disegno, & mando Schender Bassa con diece mila caualli a scorrer in Friuoli, & esso venne mezo amalato, passo a guazzo le grosse fiumare del Taiamento, & di Lisonzo, venne come vn fulgur del cielo a l'improuiso fin appresso Triuiso predando gran molcitudine d'anime, & non potendo menar via tutte, taglio piu di quatromila testa alla ripa del Taiamento, ne mai ardirno li Proueditori Venetiani d'assaltarli, & vennero si vicini che dalle Montagne contemplarno il sito de la citta di Venetia, et questo fu nel. 1499. d'Ottobre, l'anno sequente Baiazetto andio in persona alla espugnation di Modone, & con tre tampi diuisi bombardo le mura, rouino le difese, & con mortari sfondro molte case di dentro, essendo condotti li Modonesi allo estre

mo, venneron quatro Galere Venetiane con il soccorso de fanti, & monitione, et correndo ogn'un al porto per allegreza del soccorso furno abbandonate le guardie, & sfornite le mura di defensori, per il che li Iānizzari saltorno sopra le mura, & taglior no a pezze li fanti Venetiani & guadagnorno la citta, & fu il giorno di san Lorenzo. M. D. il signor Turcho fece tagliar la testa a molti prigioni al conspetto suo, & fra li altri al Vescouo di Modone, hebbe etian il Ionco, e altri luoghi della Morea, di poi risentendosi li principi Christiani, vennero piu armate di Francia, Portugallo, et Spagna, et il gran Capitano ando cō Venetiani alla presa de l'Isola della Cephalonia, Venetiani etiandio pigliorno Santa Maura, & non molto di poi, con restituirla feceron la pace per mezzo di messer Andrea Gritti, al presente clarissimo Duce di Venetia, ilqual era prigione a Costantinopoli, & q̄sta pace dura fin al giorno d'hoggi, stette quieto Baiazetto vn pezo come vecchio, & podagroso, & dilettossi di Philosophia, & specialmente della dottrina di Auerrois, nelqual tēpo attese rifare le mura di Costantinopoli, lequali per il terremoto erano in gran parte cadute, che fu vero prodigio delle cose, poi successe alla casa di Ottomano, stando cosi molto pacifico Baiazetto, nela Persia si fece grande Hysmael Sophi figliolo di vna figlia del grande Vsuncassano, quale con noue interpretationi della lege di Mahometto inducea noua religione, & con questo mezo hauea occupato il regno di Persia, & tanta era la fama di questo giouane vincitore di tutto il leuāte, che fin in Natolia scorseron Capitani di quella setta, & miseron tutto il paese a rumore, Lo essercito de Persiani era tumultuario, ma crescea ogni di piu, di modo che furno alle mani con Caragius bassa, & fu morto, & impalato dalli Sophiani appresso alla citta de Cutatia, alla coda de quali ando subito Hely Bassa, con gagliardo es

ſercito,& hauendo quaſi deſtrutti gli Sophiani eſſo reſto mor-
to nella vittoria,combattendo non da Eunucho ma da valẽte ſol
dato,in queſto tempo ſi leuo l'ultimo figliolo di Baiazetto , per
nome Sultan Selim , & paſſando dal ſuo Sangiaccato di Tre-
biſonda,in Capha accordoſſi cõ il ſignor Tartaro,& preſe vna
ſua figliola per mogliere,& fece eſſercito de Turchi,& di Tar
tari,& venne a paſſare il dannubio a Chelia di Valacchia , di-
cendo voler vn'altro Sangiaccato dal padre piu vicino alli nemi
ci della fede di Mahometto,per poter moſtrare il ſuo valore, et
eſſercitarſi nell'arme,& per non ſtare ſi vicino ad Acomath ſuo
fratello con ilqual era gia in contention delli confini verſo Ama
ſia,& tutta via s'appropinquaua ad Andrinopoli , oue era ſuo
padre,et mandaua meſſi a dire che voleua venir a baſarli la ma
no,eſſendo molto tempo,che non l'haueа veduto,Baiazetto aſſai
aſtutto,& vecchio,ilqual conoſceua l'animo,& la natura del fi
gliolo auidiſſimo de l'imperio,ſubito li diede il Sangiaccato di
ſamandria vicino a Belgrado di Vngheria,& mandogli vn bel
preſente di Danari,veſti,caualli,& ſchiaui,riſpondendo che non
accadeua per allhora che'l veniſſe a baſciar la mano, perche te-
meua forte che'l non faceſſe ammotinar li Iannizari,et li toglieſ
ſe la Signoria,come fece,haueа Selim gran nome appreſſo li Ian
nizari di valente & liberale , & ſopra di tutto , di Cupido di
guerra,et nemico della pace,Per il che era piu amato da ſoldati
che non era Sultan Acomath nel Sangiaccato di Amaſia di Cap
padocia aſſai piu datto a i piaceri che ale guerre,et Corcuth ſta
ua ĩ Magneſia vicino alle marine di Rhodo,dãdoſi alla philoſo
phia,& alla Theologia di ſua legge, tutti dua con poca reputa
tione appreſſo delli ſoldati, il che cauſaua fauor a Sultan Selim
qual era gia vicino ad Andrinopoli con le ſue genti, dicẽdo che
ꝑ ogni modo voleua viſitar il padre,non volſe Baiazetto aſpet-

tarlo, & si misse in camino per andar à Costantinopoli acciochè Selim non andasse a preoccupargli la citta, & la sedia dell'Imperio, era gia venuto a Giorlu luogo quasi a meza via, & eccoti li Tartari, & laltre squadre di Selim sparse per la campagna assaltando come nemici li carriagi, & le genti sbandate, all'hora Baiazetto ilqual per le podagre era sopra vn Carro s'alzon piangendo, & maledicendo il peruerso figliolo, & raccomandãdosi alli soldati, fece si bella oratione, che li Iannizari non poteron mancare di far il debito suo, quantunche amassero molto Selim, & desiderassero che Baiazetto il facesse signore, & cosi tutti e Iannizari con li caualli de la porta si sarrorno adosso a Tartari quali di subito furno fracassati, Selim combattete agramente, & fu ferito, & per beneficio d'un eccellentissimo Caual morello fuggi a Varna, & li s'imbarco, & ritorno al Signor Tartaro suo suocero, Hauea Baiazetto dato intentione ad Acomath primogenito di renuntiarli la signoria in vita temendo de l'inquieto, & fiero ingegno de Selim che non turbasse col fauor de Iannizari la legittima successione dopo la morte sua, per laqual cagione intendẽdo Acomath che Selim suo fratello era stato rotto dal padre, prese occasione di venir alla porta, & gia era giõto al Scutari ancicamente chiamato Calcedone, a rimpetto de Costantinopoli per farse crear Signor, la venuta sua molto despiacque alli Iannizari, amici de Selim, & cominciorno a dire che nõ voleuano si facesse signor in vita di Sultan Baiazetto, atteso che non erano per impedir la vera, & debita successione, quando accadesse la morte del Signore, & che la lor fidelta conosciuta, et non voleuano perdere lantiche regaglie della porta essendo licito nella morte de Signori il saccheggiar Giudei, & Christiani, & tal deliti esser solito di perdonar si per il giuramento del nouo Signor, in somma potero tanto li strepiti, & parole de Iã-

nizari che'l buon vecchio etiam per goder fin alla morte quella dolcezza del dominare, mando a dire ad Acomath, che non vi era ordin alcuno a farlo Signore, & che si ritrahesse in Amasia fin che nascesse migliore occasione di essequir il desiderio commune, Acomath si turbo di questa risposta, & ad vn tratto come fanno li precipitosi, & disperati si ruppe con il padre, & pensò di farsi signor di Natolia, & poi con quelle forze alla morte del padre andar alla possession de l'Imperio, & castigare quelli che a lui fussero stati contrarij, & cosi fatto vn essercito prese lo ghi assai, et caccio di stato e figlioli d'Alemsciach primogenito di Baiazetto morto gia molti anni per inanti, liquali possedeuano la nobil citta di Iconio, & breuemente come rubello del padre trattaua ogn'uno da nemico che ardiua d'opponersi alli consigli soi, & piu taglio il naso, & gli orechi ad vn Ambasciador del padre, per questa sceleratezza li Iannizari cominciorno a sol leuarsi, & gridar che si douesse castigar Acomath, come traditor, & parricido, Baiazetto hauendo preso vna gran colera contra Acomat fece regunar le genti, & traiettar sopra la Natolia. ma gli bassa, et berlerbei, & Aga de Iannizari tutti recusauano di voler andar contra il sangue di Ottomani, eccetto se fossero condotti da vno del sangue qual fusse lor capitano. Erano allhora di somma authorita appresso di Baiazetto Cherseogli bassa qual fu figliolo del Duca Latico di nation greco, & genero del signore, et Mustapha Bassa qual era visir, & fu quello che venne ambasciador a Roma a Papa Innocétio, & porto il ferro della lancia, che aperse il costato di N. S. IESV Christo questi doi persuaseron a Baiazetto che perdonasse a Selim che lo facesse venir & li desse l'impresa contra Acomath, dicendo che la cosa ad ogni modo reuscirebbe bene anchor che Selim rimanesse perditore, perche in tal caso vn tristo si castigarebbe con laltro, pius

que il parer a Baiazetto, qual per esser vecchio & infermo non s'assicuraua di passar in Asia, & lasciar Selim in Europa temendo che non occupasse il tutto in absentia sua, & del essercito, & cosi fu concluso, & Baiazetto scrisse di sua propria mano a Selim che venisse alla porta, in questo medesmo tempo laltro figliolo Sultan Corcuth auisato dalli suoi amici da Phocea con le galere vêne ĩ Costantinopoli & prego il patre che li volesse render la signoria, come egli cortesamente li l'hauea data alla morte di Sultan Mahometto, ilche largamente promesse di fare Baiazetto quando Selim sarebbe passato in Asia, ne molto stette ad ariuar Selim, qual fu riceuuto con fauor, & allegrezza incredibil da tutti e soldati, et Corcuth li ando in contra fin alla porta della citta, Selim venuto alli piedi del padre facilmente impetro perdono del suo errore, dicendo Baiazetto, con lieta fronte, c'hauendo esso hauuto subito il castigo del suo errore, meritaua anchor che tosto li fussi perdonato ogni mal fatto, & mal pensiero, subito che Selim fu arriuato comincio con doni, & promesse ad farsi amicissimi tutti li capitani, et priuati soldati della porta, ne Corcuth si curaua di far pratica alcuna sperando d'hauer dal padre quello, che da soldati cercaua de ottener Selim, tal che in effetto si vide, che la liberalita e l'industria conducono a bon fine ogni dificil impresa, perche hauendosi a publicar General de l'impresa Selim, non capitano, ma Imperador fu gridato dalli soldati con gran strepito, & Mustapha bassa, author de la pratica fu mandato a Baiazetto con la noua a dirli che renunciasse la signoria a Selim se non che sarebbon entrati a tagliarlo a pezi, Baiazetto come attonito essendo vscito ad vna logetta, p li grigi, che odiua, si lascio indurre a donar quello che gia era nelle mano di Selim, & cosi fu gridato vn'altra volta signor, et corse la citta con tutte le debite cerimonie che si sogliano vsar nelle

creationi de noui signori, in questo monimento Coreuth sbigot tito fugi con le galere al suo stato, et Baiazetto racogliédo gioie & danari con le lagrime a gliocchi parti de l'antica sua sedia p andar a Dimotico citta amenissima sopra il mar magior, et nella via amalatosi di dolor, per ordin di Selim vn medico giudeo gli diede vna medicina venenosa, qual presto lo caccio di questa vita, essendo vecchio di.lxxiiii.anni, stette in Imperio.xxxi. anno, come stete il padre, et l'auo, temette Selim di lasciar il padre viuo volendo lui passare in Asia contra Acomat, accio non tornasse a recuperare l'Imperio, et vi fu anchora la santa auaritia, madre della crudelta & d'ogni vitio, parendogli male, che'l vecchio portasse seco tutte le gemme, et cose preciose raccolte insieme da tanti signori passati, massimamente hauendone bisogno per sodisfare alla obligatione infinita qual tenea con li soldati, poi che nõ s'erano curati d'esser tenuti traditori per seruirlo, & farlo suo signore.

SELIM.

Con questo giusto, & scelerato modo si fece signor Sultan Selim nel anno. 1512. del mese d'Aprile, in quelli pro proprij giorni che si fece la battaglia di Rauenna, fece subito vn pomposo funerale, con vn magnifico sepulchro al padre per voler con vana, & simulata pieta coprir il manifesto patricidio, & subito riconobbe tutto il thesoro, & diede vn largo donatiuo alli Iannizari, & alli caualli de la porta, et moltiplico il soldo a tutti li soldati alla rata de gli ordini vecchi, di maniera che ognuno resto contento, passo subito contra il fratello, & lo caccio di Cappadocia: per che Acomat non hauea forze da poter resistere, nel suo tornare d'Angori nobil citta altre volte da gli antichi chiamata Ancira: amazo crudelmente tutti gli nipoti figlioli di Alemsiach: et degli altri soi fratelli morti di qualche tẽpo innante: & hauẽdo inteso che Aladino: & Amurathe figlio

li di Acomat erano ritornati dalla fuga del padre verso Amasia con gente per recuperar il paese perduto si delibero de mandar vna caualcata con diligentia per prendergli, & amazargli: ilqual consiglio commosse a pieta Mustafa bassa gia tutto mal contento d'esser stato cagione della morte di Baiazetto: & di tanti giouani: & fanciulli del sangue d'Ottomano. Per ilche auiso secretamente con incredibil celerita li figliuoli di Acomat: et cosi arriuando la caualcata del Signor gia erano scappati alle montagne, & Selim homo astuto presto s'auide che li giouani li erano vsciti delle mani per opera di Mustapha et con questa sospitione lo fece strangolar in Bursia, & gittar il corpo nudo a cani nella strada publica, & cosi fu remunerato Mustapha, perche piu pesa vn sol diseruitio, appresso d'un signor crudele, che l'obligo de molti beneficij, morto che fu Mustapha, Selim penso d'amazar Sultan corchut quantunche poco hauessi da temer vn philosopho ocioso, & quieto, scorsero due bande de caualli in magnesia oue egli faceua la residentia, ma corchut auisato dalli suoi fuggi la furia delli nemici, & con doi schiaui trauestito discese alla marina di Smirna, & si nascose in vna spelonca aspettando qualche legno di poter traiettar in Rhodo, ilche non potedo far perche Bostanghi bassa genero di Selim con le galere guardaua tutti li liti di quelle marine, presto per la fame, et perfidia d'un schiauo fu trouato, et preso & subito per ordine di Selim con vna corda d'arco fu strangolato, in questo tepo Sultan Acomat chiamando aiuto dal Sophi, et dal signor d'Alepo quali tutti lo fauoriuano come mortali nemici de la grandeza de signori gran Turchi, raguno gente assai & fece essercito potente da poter star in capagna hauedo vna grossa banda de caualli persiani valenti, & ben armati, & passo auanti sin al monte hormin: o vicino a Bursia, Sultan Selim ando a incontrarlo menando con se

Canogli

Canogli suo cognato con vn gran numero de tartari & alli.14.
d'Aprile.1513.fece il conflitto,nelqual per virtu di Sinam bas
sa Eunucho Bellerbey di Natolia,li Persiani furno rotti,& Aco
mat assaltato di dietro da li Tartari fu posto in disordine,& ca
dēdogli sotto il cauallo p esser molto grosso e poco destro resto
prigione,et subito per cōmandamento di Selim al modo di Cor
cuth crudelmente fu strangulato,Aladino et Amurathe si saluor
no,& luno ando poi al Soldano oue mori de febre, e l'altro an
do al Sophi,oue stette molti anni,Selim poi che se hebbe leuati
dinanti tutti e parenti,quali gli vēnero alli mani ,si delibero di
vendicarsi di tutti coloro liquali haueano dato aiuto, & fauor
a Sultan Acomat & p farlo piu alla sicura,et piu espeditamente
fece solenne triegua con Vladislao re d'Vngheria,con li signori
Venetiani cōfirmo la pace gia fatta con Sultan Baiazetto suo pa
dre & nel.1514.ando all'impresa del re Hismael,et camino cō
dugento mila psone tra fanti & caualli.60.giornate passando
l'Eufrate vicino alla citta di Arsengan et penetrando fin appres
so alla regal & famosa citta de Tauris nel mezo de l'Armenia
maggiore,ne mai si fece all'incōtro esso signor Sophi, ma solo at
tendeua ad abruggiar li strami,& le vittouaglie , accio si affa
massero li turchi,come Sultam Selim fu alla gran cāpagna di cal
deram tra la citta di Coi,& di Tauris,oue fu anticamente la no
bil citta Artaxata,il signor Sophi cōparse con vna bellissima ca
uallaria tanto in ordine d'arme,& di caualli,quanto si possa ve
der al mondo,ma nō hauea fanti alcuni, ne arteglaria , li caualli
erano bardati di lame d'acial lauorato a lusanza di Azemia &
pareuano tutti capitani a cōparation delli turchi disarmati , &
stracchi,& mezi affamati,hauea cōbattuto molte volte il signor
Sophi,quando acquisto l'Imperio,con Armeni,Persiani,& Me
di,& Assyry,quali sono li popoli delli suoi quattro principali

reami, cioe di Tauris, Sumachi, Sciras, & Bagadat, & sempre ha
uea riportate miracolose vittorie, p laqual cagione insuperbito
della sua perpetua felicita non istimaua li turchi, quantunq; fus
sero di numero quattro volte piu delli suoi sophiani, ne pensaua
quello gli potesse succedere facendo giornata come spesso acca
de a quelli che mai non videro il rouerscio de la fortuna, & cer
to sempre hauea hauuto a far con gēte collettitia, e tumultuaria
fatta all'imprescia ne li repentini bisogni delle guerre, come fur
no li popoli sopranominati, et nō pēsaua che li turchi erano qua
si tutti soldati veterani, vittoriosi, inuecchiati nelle ppetue guer
re, nati per soffrir ogni disagio, per riportar alla fin certa vitto
ria d'ogni tentata impresa, & cosi alli. 24. d'Agosto diuise le
sue genti in doi grossi squadroni l'uno diede ad Vstaogli capi
tano di somma reputatione, & l'altro tolse esso a condurre, &
dato alle trōbe assalto Cassem bassa Bellerbey della Romania
qual hauea il sinistro corno, et nel dritto era Sinam bassa, nel me
zo staua la persona de Sultan Selim cō gli Iannizari circondato
da gli camegli ligati in bel ordine, & da molte carretti de arte
gliaria collocate alli fianchi, & alle spalle, nel primo affronto fu
tanto l'impeto del squadron del Sophi che gli turchi disarmati,
& mal a cauallo non poterono resistere sbarratando ogni cosa
li Sophiani quali con le lance grosse da resta, & con li gianneta
toni adoprati alla sopramano, & cō finissime cimittare, et accete
atterrauano huomini, & caualli, morirno in quel incontro gente
assai, & fra gli altri quattro Sangiacchi con il Bellerbey, da lal
tra bāda volendo inuestir Vstaogli il corno degli nemici. Sinam
bassa astutamente aperse le squadre, & fece scaricar molti falco
netti quali dettero gran danno, & spauento alli Persiani prima
che potessero venir alle mani, di maniera che p il fumo, et per la
poluer si mescolo vna obscura battaglia, fu morto Vstaogli con

molti de suoi, gli altri circondandogli con gran numero de caualli il valente Sinam bassa furon ributtati in dietro, et constretti a vrtar ne la fronte della battaglia di mezzo, oue era Sultan Selim col neruo del esercito, iui fu scaricata tutta l'artiglieria, et scoppetteria dagli Iánizari, qual indifferentemẽte dáneggiò, cosi li turchi come gli Sophiani, ꝑ ilche furno assai presto posti in fuga prima che s'approssimassin alli Iannizari, Hismael resto ferito in vna spalla di scopetto, perdette le bandiere, & molti valenti, et cari seruidori, & se non era la poluer densissima restauo morto, o prigione: In questo menar de mani Sultan Selim stette sempre fra li Iannizari, ne altra armatura hauea che vn gran Gorgiarino di maglia, & li piu fidati Spachi, et Solachi teneuano alquanti gran brocchieri dauanti per difenderlo dalle saette, ho odito dir da huomini degni di fede quali si trouorno in questa battaglia che fra li morti si videro alcune femine moglier de li Persiani, quali armate come huomini seguitauano vna medesima fortuna con li mariti, & Selim le fece soppellire honoreuolmente, la fama di questa vittoria misse in spauento tutta l'Armenia, di sorte che'l Sophi non hebbe ardir di fermarsi in Tauris, ma trapasso auanti per riparar l'esercito, Selim a vso di buon capitano volse vsar del caldo de la vittoria, & con l'equitato piu espedito ando alla volta di Tauris oue fu riceuuto senza cõtrasto, & vi stette alcuni giorni, dipoi intendendo che Hismael da tutte le prouincie ragunaua gente, & veniua appropinquando a Tauris, spoglio il palazzo del Signor dele cose piu belle et piu pretiose, & cosi molti mercanti, & taglieggio la citta, & meno via molte famiglie di artefici et gentil huomini et a lunghe giornate peruenne a l'Eufrate, nel passare vna grossa banda d'hiberi vuolẽtissimi stradaroli sudditi ad Hismael gli furno alla coda rubando, & amazando li turchi stracchi & tardi a seguitar la

massa de l'esercito, & poi che Selim hebbe passato fu grauamē te molestato dal signor Aladuli qual a li passi, & fiumi, et angu stie de le montagne trauagliaua assiduamente il campo turche sco, & spetialmente le genti sbandate giurādo spesso Sultan Se lim di vendicar l'ingiurie a tēpo nouo, questa vittoria di Calde ram diede a Selim incredibil reputatione, essendoli bastato l'aīo di andar .xx. giornate piu auanti che suo auo Sultan Mahomet to non pensò di andare, & piu ꝑ hauer fatto cōnoscer a tutto il mondo che le forze del Sophi non erano si miracolose come per fama si credea, ꝑche in verita l'esercito del Sophi non era di gē te pagate ꝑ ordinario: ma quasi tutte sono cominciate per obligo essendo ognun tenuto a venir ben a ordine ꝑ difensare la patria, & non è bugia che cento Persiani cōbatteriano con quattro cen to turchi per esser armati, & ben a cauallo, ma non hanno il mo do li re de Persiani far grandi, et lontane imprese, ꝑche non han no ne il costume ne il modo di pagar esercito per pace, & per guerra, come hanno li signori Ottomani, nō tenendo li Persiani stabili, et sufficiente intrate di danari ꝑ esser anticamēte li popo li quasi liberi di gabelle, onde nasce che non mātengono alcuna ordinanza cōtinua di fanterie ne cōducono grosso aparato d'ar tiglieria con qual due principal cose hoggi si vince ogni difficil impresa, l'esercito di Selim quella inuernata si recreo nelle pro uincie di Trabisonda, et di Amasia, & a tēpo nouo nel .1515. ꝑ vindicar l'ingiurie receuute andò all'impresa del signor Aladu li, qual domina q̄lle montagne di Capadocia chiamate mōte Tau ro, oue passa il fiume Eufrate, et cōfina col Soldano verso Alepe & col Sophi verso l'Armenia minore, et col S. Turcho verso lo sangiacato di Amasia, & verso la citta de Iconio a vna citta no minata Orfu, & sono vallate fruttifere, et spesso filuatiche et sas sose, haueua fortificati certi passi Costagelù, ma ogni cosa fu i dar

nò, perche Sinam bassa penetro p tutte l'angustie de luoghi, & ruppe piu compagnie, el piu presidij di quelle genti alla fine si fe ce vna grossa scaramuccia tra le mõtagne, et fu posto in fuga Co stagelù, & pseguitandolo Sinam bassa, fu tradito da li soi paesa ni e dato ne le mani a Sultan Selim qual lo fece decapitar et mã do la testa a Venetia p mostra de la vittoria, hauendo con si feli ce successo stabilito il suo imperio, & con tãta gloria debellato il Sophi, & castigato il signore Aladuli come huomo di gran cuor et cupido di trionfi, si delibero di far l'impresa contra Cã pson Gauri Soldan del Cayro qual era partito d'Egitto cõ grã de esercito, et venuto in Soria p andar in Alepe a leuar la signo ria, et la vita a Cayerbeio signor di Alepe inobediente & poco amico suo vasallo, veniua etiandio il Soldano volentier alli confi ni del Turcho p metter terror a Selim, & veder con l'autorita sua di componer le cose del Sophi cõ esso signor Turcho, pche in vero la potentia, & felicita di Selim metteua paura ad ognu no, & vededeua molto ben il Soldano che essendo p auanti stato destrutto il signor di Caramania, & di fresco il signore Aladu li, & si grauemẽte sbatuto il Sophi, non gli era piu ostaculo a ri tener li turchi che non saltassero sopra la Soria erano col Solda no. 14. mila mãmalucchi, cõ altri tanti caualli di sotto schiaui, si ben instrutti d'armi et di caualli, & d'altri põposi ornamẽti, che altro piu bel veder al mõdo non era, li mãmalucchi erano el piu di nation Circassi, & tutti christiani rinegati huomini robusti, et destri nel armeggiar & saettar sopra caualli, et giocar di lãcia, di natura tanto altieri et superbi che non credeuano fussino altri huomini al mondo che loro, stimãdo li turchi come pecore, per hauergli rotti. 30. anni auãti si facilmente a Tarso gia Sultan Se lim col suo esercito era venuto a Cesaria locho cõmune, & per passar l'eufrate, et andar cõtra il Sophi, o p passar il mõte Amao

no,& saltar in Soria,et daua la fama di andar contra il Sophi, in questo tẽpo passorno tra il Soldano,& lui ambasciade,& lettere assai et Caierbeyo auisaua cõtinuo il Turcho,et lo inuitaua ad passar & gli prometteua di rebbellarsi come fece dal suo signor,et prometteuali certissima vittoria,era gia venuto il Soldano ad Amano citta anticamente chiamata Apamea tra Damasco,et Alepe,& marciaua tutta via alla volta di Alepe, quando Selim si resolse di assaltar il Soldano, & cosi voltatosi alla man destra,passo cõ incredibil celerita il monte Amano,portando cõ le spalle de Iannizari,et degli Assapi le carrette de l'arteglieria ilche sentendo Campson non penso piu di castigar Caiarbey:ma difendersi da turchi,& reseruarsi a vn'altra volta, & pregollo che volesse venir in campo sotto ad Alepe a vn piccol fiume chiamato Singa dagli antichi,ilche fece Caierbeyo non per aiutarlo ma per tradirlo,et cosi gionse a l'improuisa Sultan Selim, et fu alle mani con li Mãmalucchi, iquali sotto a Sibeyo Baluam signor di Damasco capitano prestantissimo di primo incõtro rup pero & mal menorno li caualli quali conduceuano auanti Mustafa nuouo Bellerbey & Imbracor bassa,Erano tre altre squadre di Mãmalucchi vna ne cõducea Caierbeyo qual pigliò la volta larga,& per mostra andò ad assaltar dietro, e carriagi, & gente inutile,nel altra era Iamburdo Gazelle soldato vecchio, & valente qual dette dentro gagliardamẽte nelle bande di Sinam bassa,l'ultima era lontana piu di dua miglia ou'era la persona del Soldano,li doi squadroni di Sibeyo et di Gazelle erano trapassati sin a li Iannizari,da quali,& da l'artiglieria d'ogni banda furno si ben refrustati,che come accadette nella battaglia del Sophi furno constretti a fuggire a tutta briglia,ne Sinam bassa, & tutti è caualli della porta mancorno di dargli l'incalzo, in questo modo fuggendo a volta rotta li Mammalucchi detteron

di petto al squadron del Soldano, qual vedendo fuggir li suoi, & intendendo il tradimento di Caiarbeyo, nella fuga cadde di dolor & fu calpestrato, & morto della furia de caualli amici et nemici, furno amazati etiamdio il signor Sebeyo qual auanzaua ognaltro di destrezza di caualcar, & volteggiar con la lancia, & arco, & cosi il signor di Tripoli, il Gazelle si saluo, & raccogliendo tutti li Mamalucchi ando alla volta di Damasco, creporno in quella giornata infin iti bellissimi caualli gianneti moraschi quali per esser alleuati, & tenuti troppo delicatamente non potero sostener la repentina fatiga, & il grandissimo caldo, & fu proprio alli. 24. di Agosto, come due anni auanti nel giorno medesimo a simil modo debellò li Persiani, il corpo del Soldano fu ritrouato senza ferita, era Campson grasso, & vecchio di 76. anni haueua vna hernia grande alli testicoli, qual fu buona causa della morte sua, per non poter caualcar in fretta, con tal impedimento questa incredibil vittoria aperse le porte de tutta la Soria a Selim qual ando nella citta de Alepe & di li ad Amano, & a Damasco riceuendo li mori con somma allegrezza come liberatori de popoli di mano de gli acerbi tiranni, li mamaluchi rotti, et quelli ch'erano alle marine andorno al Cayro, et creorno Soldano Tomombeyo armiraglio di Alessandria huomo di regal presentia, & d'animo inuitto pur Gircasso qual raguno quante forze trouò di schiaui, & di Arabi mando anchora a Rhodo per artegliaria, & fortificossi alla Mattarea, vicino al Cayro, lasciando in gazza di Iudea il Gazelle con vna buona banda di gente, che impedisse il passo a gli nemici, Selim intendendo del apparato del Soldan nouello determino di andar al Cayro, & stette in Hierusalem alquanti giorni, & visitando il tempio, fece elemosina a frati christiani andaua innanti Sinam bassa con vētimila caualli, & molti Iannizari scoppetteri, et

ogaza vēne alle mani col Gazelle, oue doppo vna sanguinolenta battaglia furno rotti li mammaluchi, il Gazelle essendo in mezo di turchi fu ferito nel collo, et fugi miraculosamēte, Sinam bassa fece inchiodar tutte le teste de mammalucchi con qlle lunghe bar be alle piante de le palme dietro al camino, acciochè Sultan Selim nel passare le vedesse, con questa bona noua Selim fece gran prouisione di vtri per portar acqua p il deserto de l'harena, & in camino le genti alla volta del Cayro, & molte volte si cōbat te con li alarbi, tandē Selim gionse alla Mattarea, luogo doue na sce il balsamo vicino al Cayro. v. miglia, oue s'era fatto forte Tomombeyo cō artiglieria fosse aperte, et occulte, et grossi ripari p vietar il passo a Selim, et iui sotto le tende teneua l'esercito, nel appropinquar de turchi, doi māmalucchi di nation albanesi fuggirno dal cāpo per trouar miglior ventura, et manifestorno tutto il consiglio di Tomombeyo, a Sinam bassa huomo di sua natione, et mostrorno li lochi ou'erano fatte le fosse coperte di graticcie di canne p far precipitar li caualli, et doue, et come staua situata l'artiglieria, ilche fu espressa cagion dela vittoria di Selim perche si piglio la via a man sinistra con gran circuito p schifar l'insidie apparecchiate, Tomombeyo mezo disperato vedēdo p tradimento esser scoperto tutto l'ordin suo, si sforzo di mouer l'artiglierie quali erano bōbarde di ferro a l'antica insertate cō gran ferramēti in le traui senza ruote, et nō si poteuano facilmē te cōdurre, pur con li piu leggieri pezzi di caretta se n'ando alla volta de truchi, ne mai a memoria di huomo se fece battaglia piu crudel di questa non essendo restata alcuna speranza della vita, de l'honor & de l'Imperio, se non nella vittoria, a l'uno & a l'altro signor, il Gazelle con vna gagliarda banda assalto Sinam Bassa, il gran Diadaro inuesti il corno di Mustapha bassa, la persona del Soldano ando alla volta della batta-

glia di Selimi, & prima da lun canto, & da l'altro si sparorono l'artigliaria con cridi che fendeano l'aer, vna gran moltitudine de Arabi circondo le spalle de turchi, et suscito verso li carriagi vn gran tumulto, ma nel mezo fu fatta vna gran strage ad ogni banda, iui cadde morto il valente et glorioso Eunucho Sinam bassà, et pareuano li mammalucchi quasi vincitori, quando Sultan Selim diede il segno a Iannizzari, che soccorressero, liquali in ordinanza facendosi auanti con vna tempesta di scoppettaria in vn tratto fecero voltare le spalle alli Mámaluchi, Tomombeio hauendo combattuto da viril soldato, ando alla porta del Cayro a ricogliere le reliquie, & cosi si saluo il Gazelle, il gran Diadaro, & Bidon armiraglio homo di incredibil forza furono presi feriti a morte, liquali Sultan Selim fece poco di poi amazare per l'anima di Sinam bassa, disse Selim che tanto li pesaua la morte di Sinam quãto li era grata la vittoria acquistata: Tomombeyo a vsanza de gran re, quali in la aduersita mai si ꝑdono d'animo si pose a eshortare e Mammaluchi che volessero fortificarsi nella citta, & far testa a contrada per contrada, & casa per casa, & diede liberta a piu di sei mila schiaui negri quali armo & indusse li mori cittadini del Cairo a defendersi dal cõmune crudelissimo inimico, per il che con gran diligentia si fortificorno li loghi principali, & si sbarrorno le strade, & tutte insieme le femine s'apparorno a lultima battaglia, questi tali apparecchi intendeua d'hora in hora Sultan Selim per via de gli schiaui, quali fuggiuano dal Soldano come suol accader che la ria fortuna del signore spesso leua la memoria de beneficij receuuti alli seruitori, per il che con gran cura, & prouisione attẽdea a recrear l'esercito con far medicar e feriti, et il quarto giorno delibero de entrare nel Cairo, Ianus bassa fu il primo cõ l'artigliaria, & con vna banda de Iannizari, & caualli che entrasse

se per la porta chiamata Bassuela, oue non fu molta resistentia, seguito Selim in persona, & breuemente si espugno a palmo, a palmo la gran citta del Cairo, & duro l'aspro, & sanguinoso combatter doi giorni, & due notti, con horrenda mortalita de l'una parte, & de laltra, a l'estremo la maggior parte de Mammalucchi si ridussero in vna gran Meschita & alla fin stracchi, & affamati si resero salua la vita, ma Selim non li attese la fede data perche li mando tutti in Alessandria & in prigione, li fece tagliar la testa, Tamombeio si ridusse con vna banda di Circassi di la dal Nilo, & di nouo comincio a ragunare gente, & chiamar a se quanti Mammalucchi si trouauano, & cosi molti capi di Arabi per rinouar la guerra, il Gazelle ad vso de prudenti huomini quali doppo hauer fatto il debito suo per non rompersi in tutto, sogliono far tregua con la fortuna, venne alli piedi di Sultan Selim, & si rese come a dignissimo vincitore, prometẽdo di seruirlo con quella fede, che hauea seruiti li signori Soldani, Selim lo raccolse humanamente, & li diede honorato luogo fra li suoi capitani, adi. 25. del mese di genaio. 1517. Sultan Selim entro nel Castel del Cairo, qual e sopra vn picciol colle rileuato piu bello di edificij dorati, & pintati, & di giardini con fontane, & piazze mattonate, che forte di mura, oue erano cose preciosissime di marmi, & d'intagli di auorio, & ebano per ornamenti delle porte, & fenestre, ne molto di poi fece vn Ponte di Naui sopra il Nilo, sopra il borgo di Bulaco per passar contra Tomombeio, qual venne a l'improuisa ad assaltar parte de l'essercito Turchesco ch'allogiaua di la dal ponte, & si fece vn tumultuario fatto d'arme, & essendo Ianus bassa in gran pericolo, Caiogli cognato di Selim passo notando con vna squadra de Tartari per soccorer presto essendo occupato il ponte de Iannizeri quali tutta via passauano, il che fu estimato cosa miracolosa, essendo

il Nilo la piu grossa fiumara di tutto il mondo, Tomombeio ha uendo piu, & piu volte con estremo vigor inforzata la battalia & di man sue facendo mirabil proue, alla fin non puote sostener la furia de Iannizari, & de tartari, & maledicendo l'iniqua sua fortuna, si diede in fuga, ne molto di poi intendendosi che cō pochi era scappato Selim li mando drieto Mustapha bassa con Caierbeio et con il Gazelle per esser questi pratici del paese, ne dopo molti giorni il sfenturato Tomobeio fu tradito da vn moro signor d'un casale, & fu trouato in vna palude nascosto ne l'acqua fin al petto fra le canne, & gionchi & cosi fu condotto a Selim quale li fece dare tormenti per saper doue erano li thesori del Soldan Campson gauri ne mai confesso cosa alcuna con vna incredibil costantia di animo, ne stette molto che p̄ leuar la speranza a popoli di poter ribellarsi lo fece condurre col capestro al collo sopra vna mula per tutta la citta, et lo fece impiccar a gli xi. d'Aprile alla porta basuela, piangendo ogn'uno si crudel gioco dell'iniqua fortuna, qual hauea dato l'Imperio a costui p̄ mezo delle sue singular virtu, con poi farlo il piu calamitoso re che mai fussi al mondo, morti li doi Soldani con quasi tutta la superba generation de mammalucchi, tutto il paese fin al estremo del mar rosso venne a dar obedientia a Sultan Selim quale ando a bullaco a veder il iocondissimo crescimento del Nilo, & dipoi ando a veder Alessandria, et torno al Cairo, oue si risolse di lasciar per gouernatore Caierbeio per pagarlo del tradimento fatto nella giornata d'Alepe, il che molto peso a Ianus bassa qual desideraua restar lui in si honoreuol vfficio, & con questa inuidia fece che li Iannizari della guardia del Cairo s'amotinassero subito partito il signore, per metter in disgratia Caierbeio ma la malitia risulto incontrario perche accorgendosi Selim de l'artificio poco fidel di Ianus bassa per la via non molto lontano

dal Cairo li fece in sua presentia tagliar il collo, per mostrar a tutti che non si debbe scherzar con mottini de soldati verso il signore, arriuando in Soria lascio il Gazelle per luogo tenente di tutta la prouincia mormorando li turchi a chiusa bocca che il signore si fidassi de traditori, & si puoco istimassi il seruitio de tanti capitani Turchi, gionse Sultan Selim a Costantinopoli oue hauea lasciato Solimano suo vnico figliolo, sotto il gouerno de Pirri bassa homo di gran fede, & di singular prudentia, & furno molti che dissero Sulimano essere stato a pericolo grande di essere attosicato con vna veste tinta di veneno quale il padre li mando temendo che figliolo non facessi a lui quello che esso fece a Sultan Baiazetto, ne stette molto in otio Sultan Selim che li nacque nele rene vna piaga corrusiua, simile al cancro qual a poco apoco li distempero tutta la complessione leuandoli tutti e pensamenti di guerra, et cosi nõ molto dopo essendo satiato di vittorie, & trionfi, & fastidito del male s'aggrauo di febre pestifera, et mori di Settẽbre. 1520. nella propria villa de Ciorlu, oue esso hauea combattuto con il padre, non senza giustitia di Dio qual li diede il pagamento nel luogo del peccato, tenne l'imperio otto anni, & era di eta di.xlvi.anni, di persona fu lungo di busto & corto di gambe assai piu bello a cauallo ch'a piede, era tondo di faccia, di color pallido, con occhi grossi, & feroci, hebbe vn cor di leone, ne mai hebbe paura della fortuna, ne per pericolo alcuno etiandio manifesto nelle guerre mai si ritrassi dalle cominciate imprese, inclinando sempre come fu il vero, magnanimo, & generoso alli consigli dubbij, & honoreuoli, che alli sicuri di poca laude, estimaua sopra tutti de capitani antichi Alessandro magno, & Cesar Dittator, & di continuo leggeua le lor facende tradotte in lingua turchesca, era di natura seuero, & inexorabile, sempre pensoso, & non

mai precipite, & spetialmente in esseguire la sua crudelta, qual in molti casi era fondata in molta giustitia, amazo Mustapha per che lo comprese esser poco fidele, fece morir Chendem bassa per che nel andar contra il Sophi poneua tanta difficulta che quasi li Iannizari s'erano ammottinati, ne voleuano passar innanti oltra lo Eufrate, fece tagliare la testa a Bostangi bassa suo genero, per che haueua assassinate le prouincie oue lui gouernaua, amazo Ianus bassa per vendicar la souerchia sua arrogantia accompagnata con perfidia, & soleua dire che lui non portaua barba lunga come il Baiazetto suo padre, perche non voleua che gli Bassa ce li mettessino la mano, & lo menassero oue essi voleuano, come erano soliti di far con Baiazetto, fu notato di tropo grande inhumanita verso il suo sangue proprio, ma lui diceua che nulla cosa era piu dolce, che il regnare senza paura, & sospetto de parenti & ch'era da essere iscusato poi che simile morte era necessario a patire lui, s'el minimo de Ottomani fussi riuscito signore, & che non era prudente colui, che interponeua spatio in esseguire il suo proposito, perche si perdeua con indugiar l'occasione, & nasceua impedimento contrario al principal disegno, in somma fu rarissimo homo nell'arte militar, & nel regimento de popoli perche voleua si facessi giustitia in ogni luogo, mi diceua il clarissimo miser Luigi Mozenigo qual fu vno de li Ambasciadori Venetiani appresso di V. M. in Bologna, che essendo lui al Cairo Ambasciadore, appresso a Sultan Selim, & hauendolo molto ben praticato che nullo homo era par ad esso in virtu, iustitia, humanita, & grandezza d'animo, & che non haueua pŏto del Barbaro, & tutto quello che s'egli oppone dal Vulgo lo giustificaua eccellentemente, haueua in costume Sultan Selim come ho vdito dir al Serenissimo Gritto Duce di Venetia di pigliar per bocca alle volte vna semenza nota in Turchia qual leua a gli homini la

memoria delle cose graue, & moleste, & si rende molto scioltí, & allegri, & dura per alcune hore, & questo faceua per non profondarsi ne pensieri, & dare spatio a l'intelletto, per recrear se, fu gran Cacciator & vigilante poco intertenitor di Dame, & nel mangiar fu di tal modestia che non toccaua se nõ d'una viuanda, attaccandosi a venationi, & cose grosse, piu che a vccelli, come faceua ogni priuato soldato, ilche lo teneua sano etiãdio ĩ tante fatiche soportate a tante diuersi aeri di lontanissimi paesi.

SVLIMANO.

SVlimano vnico figliolo di Sultan Selim fu fatto signor quel anno medesmo V. M. fu coronato Impatore in Aquisgrana. Ne poco si rallegrorno li potentati Christiani della morte de Selim si fortunato, & valoroso nemico, & sopra glialtri il prudentissimo Papa Leone qual vdita la rouina del Soldano hauea celebrato poco auanti le letanie, & processioni deuotissime per Roma a piedi scalci, & mandato e Cardinali legati per tutta Europa ad effetto, che si vnissero tutti li christiani per far la impresa contra il commune inimico, & certamente parea a tutti che vn leon arrabiato hauesse lasciato vno mansueto agnello per successore, per esser Sulimano giouane, imperito, & di quietissima natura, come si diceua, della qual falsa opinione, molti ne restorno ingannati, & tra li altri il signor Gazelle, quale come libero della fede, essendo morto Selim, nelle cui mano hauea giurato la fidelta, penso di farsi signor di Soria, dando ricapito a tutte le reliquie de Mammalucchi, & tirando a sua deuotion li Mori, et li capi de li Alarbi, & tenendo maneggio con il gran Maestro di Rhodo, per valersi d'artiglieria, & monitioni, & d'arme, et di galere, mando anchora segreti ambasciadori a Gaierbeio in Alacairo eshortandolo a vindicar l'ingiurie del sangue de Circassi & resuscitar l'Imperio de Soldan, con tagliar a pezzi li Turc

chi, & farsi lui signore, ma Gaierbeio non fidandosi del Gazelle suo antico inimico, & preuedendo forse gran difficulta nel partito, fece amazar l'ambasciatore, ne dette auiso a Sultan Sulimano, qual assai presto fece passare in Soria Farat bassa con gagliardo essercito, ilche intendendo il Gazelle quantunche hauessi gia expugnato a Barutti, & a Tripoli, & in altri luoghi alcuni presidij de Turchi, come impaurito si ritiro in Damasco, oue a gran giornate peruenne Farath bassa, ne stette guari che il Gazelle si risolse d'uscir della citta con quello essercito che hauea ragunato, come quello che non trouaua altro riparo alli casi soi che commetter il tutto alla fortuna per vincer, o morir da generoso Capitano, & cosi attaccato il fatto d'arme, nelqual esso, & tutti li Mammalucchi furono tagliati a pezi, con questa vittoria Farath bassa recupero la Soria, & confirmo Gaierbeio, et tutto l'Egitto nella fede di Sulimano, l'anno seguente per consiglio di Pirrhi bassa di nation Turchesca homo di graue giuditio, & per eshortation de gli Iannizari Sulimano delibero di far l'impresa di Belgrado, oue erano tanti Trophei posti da gli Vngheri delle vittorie de turchi fin dal tempo di Amurathe, & di Sultã Mahometto, venne il signor col campo fin a Sophia citta de Seruia, prima che Vngheri ne sapessero cosa alcuna, era successo al re Vladislao, qual regno molti anni senza gloria militar, Ludouico suo vnico figliolo giouanetto, di poco ingegno, & di minor esperiẽtia, qual era tolto in preda miserabile da li auari Baroni & prelati del regno di sorte ch'appresso di lui niente altro restaua che il nome regale, per ilche le prouesioni de li Vngheri furon scarse, & tarde, & li aiuti de prencipi furono piu in promesse che in effetti, & cosi Sulimano a bellaggio suo senza esser impedito con mine, artiglierie, & altri artifici con poco danno de Turchi espugno Belgrado propognaculo non solo d'Vnghe

ria ma de tutta Christianita, come l'effetto poi l'ha dimostrato nelle altre disgratie nostre, riposso di poi vno anno, & con generoso spirito piglio la impresa di Rhodo contra il parere di Pirrhi bassa, & di molti altri Sangiachi, qual si ricordauano cō quāta difficulta, danno, & vergogna Sultan Mahometto hauea tentato quella citta, et sopra tutto non parea cosa sicura che'l signor commettesse la sua persona sopra vna Isoleta correndo pericolo se l'armata di mar per caso riceuesse qualche segnalato incommodo, dalla sorte della tempesta, o dalla forza delle armate Christiane, parendo piu che ragioneuole, che Rhodo douessi esser soccorso da Ponente, ma Solimano che hauea inteso dal padre che le vittorie non hanno del compito s'el signore, non lacquista di sua mano, si risolse di traiettar in persona sopra l'Isola, & fu alla fin de Giugno. 1522. con quatrocento vele & dugento mila turchi, portando artiglieria infinita, con laqual leuorno le difese alla citta, hauendo piantate sopra dui altissimi cauaglieri fatti di due montagne di terreno, cosa incredibile a chi la vide, per che da dua migli lontano cominciorno con la zappa, & la pala a gittare il terreno verso le fosse della citta, & tanto era la multitudine de Turchi quali lauorauano ad vso de nostri guastatori, che in breue tempo entrorno nelle fosse a fare mine, & tagliare con picchoni la muraglia, Philippo Villadam Francese grā Maestro di quella religione con molti Cauaglieri feceron tutte le prouisioni possibili a difendersi, & detteron con artiglieria gran danno a turchi, & a le battaglie si portorono eccellentemente di sorte che le fosse erano piene di corpi de Turchi, ne per questo Solimano allento mai l'oppugnatione quātunche anchora per infirmita de flussi fusser morti piu di trenta mila Assapi alla fin furono tagliate le torre, & rouinate le mura, & per mine sotto terra occupate l'estreme cinte della citta, di maniera ch'a palmo a

palmo

palmo guadagnando sempre piu spatio li turchi era necessario che li christiani si ritirassino riparando di mano in mano al melio che si poteua, erano anchora tormentate le case di dentro cō grossissimi mortari di palla d'un braccio di Diametro, quali sfongauano tetti & solari fin al terreno con gran terrore di ognuno gia erano passati molti mesi, ne soccorso mai comparse a'alcuna banda, essendone venuti al signor Turcho di Natolia, mandati da Farat bassa, & di Alessandria da Caierbeyo, qual mando quaranta vele con molte cose necessarie, in questo tempo venne di Spagna Papa Adriano con alquante naui, & galere, & circa a tre mila fanti: & non manco in Roma il Cardinale de Medici adesso Papa fra gli altri che pregasse sua S. che volesse mandare le naui con le fanterie medesme alla volta di Rhodo, perche con li venti gagliardi di Autumno senza dubio sarebbono entrate nel porto a dispetto di tutta l'armata turchesca, massimamente essendo in Canaia cinquanta Galere Venetiani, quali gli harebbono fatto qualche spalla almanco di mostra, ma sua S. per esser nuouo spesso con sospettose orecchie rifiutando gli opportuni consigli, nō hebbe gratia da Dio di saper pigliare quel partito glorioso, & cosi disperate le cose di Rhodo, il gran Maestro fece la deditione al signor Turcho còn saluar la vita, & la robba eccetto l'artiglieria, & Solimano con somma religion, & humanita seruo la promessa, ne tocco le cose sacre del Tempio di san Giouanni, il che forse non harebbono fatto e nostri soldati, ho vdito dire al gran Maestro che ne l'entrare che fece Solimano nella citta con trenta mila huomini, mai si sentì vna parola, parea fossero tanti frati de la osseruanza, & quando sua S. Reuerendissima ando la seconda volta a pigliare licenza, disse che fu raccolto con benigna ciera, & che Solimano si volto ad Hebraim Bassa suo fauorito, qual solo era in quel luogo, &

gli disse certamente mi duole che questo pouero vecchio scacciato di casa sua, si vada cosi mal contento, in somma Sultan Solimano con grandissima sua gloria, & vituperio de tutti gli Christiani si cauo quel acerbo stecco de locchio, fu il sesto mese dell'opugnatione, & quel medesmo giorno che in Rhodo si cōcluse di rendersi, accadete in Roma vn gran prodigio a Papa Adriano, qual volendo entrare nella capella di Palazzo alle solenni cerimonię di Natale, cadde l'Architrauo di marmo della porta de ditta capella, laqual rouina amazo certi Allabardieri de la guardia, con gran paura di sua Santita. Doppo la presa di Rhodo mori Caterbeyo alqual successe nel gouerno Acomat Bassa poco fidele al signore quale entrando ne pazzi disegni di farsi soldano, resto da turchi piu fideli di esso nel bel principio de la pratica oppresso, & morto, & per asettar le cose del Cayro Sultan Solimano vi mando Hebraim bassa qual accōcio ogni cosa con singular destrezza, & non potendo sofferir il signore l'absenza sua, richiamato con fauorite lettere torno a Costantinopoli, ne molti di poi fu fatto Bellerbey, & Solimanno intimo l'espedition in Vngheria, & parti nel anno. 1526. Et gionto che fu in Belgrado, il pouero Re Ludouico abbandonato quasi da tutti li Christiani occupati in altre guerre eccetto che da Papa Clemente, qual li pagaua vna certa quantita de fanti Boemi, & Alemani, si determino di andar all'incontro del nemico sforzato piu presto da necessita fatale cha da ragion di guerra, o speranza di poter vincer ne pero mancauano al'infelice Re alcuni partiti assai sicuri, & honesti per allungar la guerra, & cercar di perder terreno piu presto che perder il tutto massimamente che s'aspettauano il signor Gio. Vayuoda di Transiluania con vna buona banda di gente vsate a combatter con turchi, ma Paulo Tompreo Arciuescouo Collocense frate di san Fran=

cresco, huomo valente di mano, ma troppo vigoroso di ceruello, ogni consiglio turbaua per troppo auidita di venire alle mani, questo Tomoreo facea del Capitano, perche spesse volte hauea combattuto con turchi con gran laude, ma pero solamente in scorrerie, & scaramuccie tumultuarie, ma non gia in giornate di campo reale, perche doppo la morte del Re Matthia virtuosissimo, & felice Re, gli Vngheri sempre haueano perduto di riputatione, lasciando Ladislao pian piano annichilar la disciplina militar, & l'ordinanza del Re Matthia, di maniera che gli Vngheri di Ludouico non haueano se non vna pazza braura, non fondata ne la vera pratica de l'arme, & tutti con vna bestial fierezza presumeano de fracassar li turchi al primo incontro. Erano in tutto da. 24. mila huomini tra fanti, & caualli, & peruenuti a Moggaccio luogo sopra il Danubio quasi a meza via tra Buda, & Belgrado, hebbero vista de Turchi dell'antiguardia, qual conducea Balibey sangiaco di Belgrado, erano da. 20. mila caualli diuisi in quattro bande, & si mutauano di sei in sei hore, tutto il giorno naturale di sorte che la campagna era di continuo piena de caualli tanti importuni, & molesti nel scaramuciar ch'al campo de gli Vngheri bisognaua star serrato dentro delle carrette, ne haueano ardir di abeuerare li caualli nel Danubio, qual hauean ad vn trar d'arco sopra la man sinistra, et ogni uno attendeua a cauar Pozzi per ritrouar de l'Acqua, in questo Sultan Solimano si spinse auanti, & Hebraim condusse le genti di Romania, & Becram bassa quelle di Natolia, Tomoreo distese a lunga fronte tutte le genti in squadra, interponendo battaglioni de fanti, tra li squadroni de caualli, accio non fussero si facilmente circondati dalla moltitudin de turchi et misse quella poca artiglieria ch'auea in luoghi opportuni & lascio alle Carette vna guardia de genti manco pratiche nella guerra, il Re si fer

nio dopo le prime squadre, & lascio indisparte vna buona banda de caualieri eletti per sussidio di sua persona, li Turchi nel arriuar sparorno due volte l'artiglierie, laqual fu liuellata tanto alta che appena tocco le lance, & si crede che li Bombardieri Christiani de quali si serue il Turcho lo facessero a posta, di poi vennero ad inuestir con la furia de caualli, & essendo attaca ta la battaglia a fronte, vno squadron de turchi andò ad assaltare il campo delle Carette, et essendo necessario soccorrer a quella parte, vi mandorno quei cauaglieri eletti a numero piu di mille quali erano deputati al presidio della persona del Re, in ogni euento di buona, o trista fortuna, in questo mezo dalla gran moltitudine de Turchi fu sbarratato, & morto Tomoreo con gli altri prelati Strigonia, & Varadino, & molti nobili, tra quali furono li signori Ambruogio Sarcon, & Georgio fratello carnale del signor Vayuoda, di maniera che'l pouero Re non trouando la scorta sua appresso di se, non si pote saluare, & fuggendo ad vn fosso palustre nel montar si riuerso il cauallo addosso, & p esser grauemente armato non se pote solleuar et cosi disgratiatamente li mori non trouando chi l'aiutasse, le fantarie Alemanne, & Boeme doppo alquanto di resistentia furno tutte tagliate a pezzi, molti de caualli fugirno, Solimanno forte si merauiglio della pazia del Re, che con cosi poca gente hauesse aspettato vn campo di dugento mila persone, & andò auanti alla volta di Buda, & la Rocca si rese salue le persone, & la robba priuata, et si reseruò la fede, Solimano fece leuar due statue di bronzo qual gia fece far da eccellenti Maestri il Re Matthia, & condotte a Costantinopoli per Tropheo della vittoria, le fece piantare con bello ornamento di marmo sopra la piazza, la giornata fu nel. 1526. alli. 29. di Agosto, ne stette molto che per la vicina inuernata ritorno a Costantinopoli, ne altro ha poi tentato

se non l'oppugnation di Viena, ne laqual per uinto di Dio, & virtu de gli Alamanni hauemo conosciuto con priuata vittoria in quanto pericolo sia stata tutta la Christianita, & senza dubbio nostro S. Iesu Christo con questo danno, & pericolo ha voluto dar alli Principi Christiani espressa ammonitione di quello, si ha da preparar, per non soccomber all'altra volta, se stando noi poco vigilanti ne venera ad assaltar, ne creda V. M. che Sultan Solimano pensi in altro che di occupare li Regni vostri per esser di natura cupido di gloria, & fattosi ardito, & audace per le tante vittorie sue, & grandezze de l'Imperio, ho inteso da huomini degni di fede, che spesso dice che a lui tocca di ragione l'Imperio di Roma, & di tutto Ponente per esser legitimo successor di Costantino Imperatore qual transferi l'Imperio in Costantinopoli, & sappia V. M. che delle cose Christiane ne sta risoluto, & minutamente informato, & tien'animo, & forze per imprendere piu guerre in vno tratto, ha sentimento meraviglioso di tutte le cose, & ornato di molte vertu, & manca di quelli segnalati vitij de crudelta, auaritia, & infidelta, quali sono stati in Selim Baiazetto, & Mahometto, suoi antecessori, sopra tutto è religioso, & liberale cō lequali duoi parte facilmente si vola al cielo, perche la religione partorisce giustitia, et temperantia, & la liberalita compra gli animi de soldati, & semina speranza di certo premio in tutte le conditioni de gli huomini quali cercano per vertu salire a miglior fortuna, di simel vertu è anchora dotato Hebraim Bassa qual con singular, & inaudita auttorita gouerna il tutto, costui in ogni attione è giusto, & di natura sobrio, & casto, patiente, & risoluto alle audientie, et glialtri duoi Bassa l'honorano come padrone, & si puo dir che di auttorita sia quasi equale al signore tanto nelle facende della guerra, quanto anchora ne le cose ciuili, & del danaio de tutti è

regni, costui nacque in Macedonia nel villaggio della Parga vicino a Corfu & fu schiauo de Scander Bassa, delqual ha presa per mogliere la figlia, hebbe sorte di esser alleuato con Sultan Solimano da tenera etate, & sempre ha tenuti costumi di estrema grauita, & bonta con tal temperamento vsando del fauor, et gratia del signore, che niente è fatto insolente, & superbo come spesso fanno quelli che nati di vil luogo si perdano ne la grandezza de la prospera fortuna, & si vede esser si efficace l'amor che'l signor gli porta, che molti hauendoli inuidia si son rouinati, & fra gli altri Farat bassa, qual fu fatto morir per non volere tollerar tanta grandezza in Hebraim, & Pirrhi bassa ne fu deposto dal officio di Visir, & mandato in honesto esilio fuor de la corte, & Mustapha bassa qual mori l'anno passato stette a pericolo di reportare la total disgratia, se nō fosse stato il rispetto de la moglier sorella del signor qual hebbe gia per marito Bostangi Bassa a cui Selim per giustitia fece tagliar la testa, questo signore ha di vera, & netta entrata sei milioni d'oro, computando lo stato del Soldano, & li tre quarti ne spēde, pero a suo arbitrio quando gli par caua di estraordinario per ogni piccol somma per testa qual voglia imponer, quasi vna quantita infinita di danari, di maniera che la guerra gli da guadagno piu presto che danno, circa l'errario, ha questo signore piu gioie, & thesoro che tutto il resto del mondo, ha tanta artiglieria, & monitione tanto apparato de padiglioni & d'arme, tante naui, & galere, ch'ognuno pratico delle nostre miserie, l'estima esser bastante a far guerra a molti principi ad vn tratto, & certamente si come V.M. ha sotto il suo sceptro piu regni che nessun'altro imperadore occidentale habbia mai hauuto, cosi Solimano di potentia, & d'amplitudine d'Imperio auanza tutti quelli Re esterni di che se n'ha memoria per l'historie, & par che Dio voglia con

darro le cose dell'uniuerso alla antica Monarchia per sare V.M. con vna sola vittoria, cosi in effetto come in nome de Cesar Augusto.

LA fortezza della mitilia de Turchi consiste nelli soldati de la Porta qual è vna scelta d'huomini capati da piede come da cauallo, li piu honorati sono gli Spachi oglani quali sonno allenati, & nodriti nel serraglio, & sonno stati amaestrati in lettere, & in arme si chiamano come figliuoli del signore vanno p Ambasiadori, & in commissioni honoreuoli, & vtili, hanno li Sangiacati, & le altre dignita, & officij, a questi si maritano le Donne del Serraglio, & le figliuole, & sorelle del signore, & insomma sono li piu nobili, & li piu fauorariti, hanno li piu eccellenti caualli, le piu pretiose fodre di veste, li piu ricchi forniméti de caualli, li piu valenti, et piu ben vestiti schiaui, che nessun'altra condition d'huomini, & questa tanta pompa è causata per le spoglie di Persia, & del Cayro perche al tempo di Sultan Mahometto non haueano pelle di valuta, ne gioie, & lauori d'oro, ne molti drappi di seta, sono a numero mille, & ciascun di loro mena tre, o quattro fin in diece Schiaui, cō le sarcole rosse in testa con li fregi d'oro, & li pennacchi bellissimi, li Spachi portano li Turbanti, & vestono broccato figurato, & cremesino, & seta d'altri colori, stanno alla man destra del signor quando si caualca in campagna, alla man sinistra sonno altri mille caualli chiamati Sulastari di medesma creanza, & nobilita, & di medesma forma d'abiti, & d'arme, & questi due mille caualli sono riguardati come per figura de li dugento Gentil huomini del Re di Francia, & ce ne sono molti armati d'arme bianche con mezze barde lauorate alla damaschina come vsano li Persiani. Appresso queste due ole caualli succedono in bella ordinanza li Vlusigi a numero mille, questi parte son giasta

ti Ianniz{ari, & hauendo fatto qualche segnalata pruoua sono trasferiti alla militia da cauallo, parte sono de schiaui, quali hanno seruito li Bassa, et Bellerbey fidelmēte, & valētemēte sopra le guerre, doppo la morte del padron il Signor hauendone buona informatione gli piglia a suo seruitio, queste tre generatione de soldati sono tutti christiani rinegati, Seguitano similmente li Caripici numero mille, quali sono huomini di estremo valor ne l'arme come noi dicemo lāce spezate, gran caualcatori, et volteggiatori nel maneggiar archi, lance, brocchieri, & cimittarre, & fanno cose molto sforzate, et miracolose a lusanza dele proue de Māmalucchi, questi tali sono naturali Mahomettani di tutte le prouincie di Leuante, e sono vna mescolāza di Persiani Turcomani, Mori di Soria, et di Barbaria, Alarbi, Tartari. et fin de le parti d'India, hāno buon soldo, et sono priuilegiati di poter andar a suo piacer alle stāze oue li pare quādo il signor sta fermo in Costātinopoli, et ogni tre luni mādano alla porta a pigliar il suo soldo, et subito son pagati, & cosi il signor Turco si troua in mezo di quattro mila caualli elettissimi, oltra li schiaui, di q̄sti tali, quali sono vna grossa banda si ben ad ordine d'arme, veste, & caualli come quasi li proprij padroni, & stanno alli suoi luoghi deputati in disparte senza toccar gli ordini della guardia del signore. Alla perpetua custodia del signor stanno circa dodici mila Iannizari fanti a piede tutti Christiani rinegati, huomini valenti, et robusti, capati delle piu belli case nationi de christiani, alleuati parte nel Seraglio del signor, parte appresso li turchi di Natolia perche tutti li Puti pigliati per tributo, o per conuerie si distribuiscono per le case alli Turchi, et se ne tiene il rotulo per saper il conto di quelli che riuscicono, et che mancano, & ogn'un impara vn mestier meccanico vtile alla militia, et si essercitano con Archi, & Scopietti, & altre arme de mano, porta

no in capo vna calza di feltro biancho incollata si dura che sostie ne ogni colpo di cimitarra & la chiamano Essarcola, qual ha vn ricco fregio d'oro tirato sopra la fronte con vna piccola vagina d'oro per piantar dentro il pennachio, Portano la Cimittarra, et vn Coltello ditto Biciach, & vna Accetta nella cintura di driet to, il piu di loro vsano Scopietti di canna lunga, & sonno destris simi in manegiarli alcuni, ma pero pochi, a comparation di quel lo soleua esser auanti Sultan Selim, portano meze Picche, Spiee di bolognesi, & Forlani, Alabarde, Partesane, & Giannettoni, vsano Giubbe ben ben trapontate in cambio d'armatura, sonno di effigie molto bizzarra per non portar la barba, ma solo li mo stacchi lunghi, il piu di loro sono Schiauoni, Albanesi, et Vnghe ri, il resto sono Greci, Thedeschi, Pollachi rossi, & Seruiani, & delle parti di Ponente alcuni, De l'ordine di Iannizari ne sono sempre di piu vechi, da sei mila nelle fortezze del stato quali de pendono solo dalla persona del signore, & non dalli Bellerbei, & anchora ne sono sempre de Tironi, & giouannotti circa a die ce mila, per la Turchia con quali dua sorte per suplimento si re para sempre il numero di quelli, che mancano, il soldo loro non equale a tutti, ma se gliaccresce secondo li meriti, ne ci bisogna fauor & raccomandatione, perche chi si porta bene e veduto da infiniti occhi, di maniera, che ciaschuno ha la sua bona, & rea fortuna nelle mani, ilche e cagione de fargli riuscir si valenti co me sempre son riusciti nelle battaglie, ne da Sultan Amurath in que, qual fu il primo inuentor & ordinator de Iannizzari mai si troua, che a giornata campale siano stati rotti, ogni diece Ian nizzari hanno vn capo, & vn padiglione con li officij distinti chi fa legna, chi la cucina, chi pianta il padiglione, & chi fa la guar dia, viuono con vna incredibil quiete, & concordia, dipoi ci sono li capi di cento, di mille, & fin al supremo Capitano, qual si chia

ma lo Aga, & e di somma authorita, di questi Iannizzari se ne fa vna esquisita elettione di vn numero di dugento de piu gran di di persona, & piu eccellenti saettatori quali si chiamano Solacchi, & sonno deputati come staffieri a torneggiar il cauallo della persona del signore sempre con li archi tesi, et le frezze al la corda, portano Giubbe piu corte delli Iannizzari, & in capo vna meta lūga di feltro bianco ad similitudine d'un pane di Zuccaro, & in cima ci portano qualche Pennacchietto, ne altro e q̄sta banda de Iannizzari, che la Phalange Macedonica cō laqual Alessandro Magno debello tutto il Leuante, & par che li Turchi come successori de l'imperio siano anchora imitatori de la disciplina militare de gli antichi Re di Macedonia, quantunche ci sia gran differentia, perche li Macedoni portauano Celata, & corazza, Picca lunga, & scudo di ferro alle spalle, per repigliarlo quando si veneua alle spade, & cosi in queste sorti de caualli et fanti si conclude la porta del signore cō laquale, come è ditto di sopra sēpre ha reparate le battaglie mezo pdute, et acquistate tante gloriose vittorie. Tutti li altri soldati da cauallo di ordinanza sono sotto l'obbedienza delli Betlerbei, che vuol dir, signor di signori, & sono come duo gran Contestabili sopra tutta la cauallaria, & comandano alli Sangiacchi quali sono li prefetti delle prouincie capitani di segnalata virtu, l'uno di questi sta in Natolia, & ha la residentia nella citta di Cutheia de Galatia, & l'altro sta nella Romania, et tien la residentia in Sophia Citta di Seruia, hanno sotto di loro molti Sangiacchati, & al tēpo di Sultan Baiazetto erano quarātaotto, ma poi Sultan Selim & Sultan Solimano hanno allargato l'imperio, e moltiplicati li Sangiacchati, sotto li Sangiacchi sono le Subasi, & Timariotti, quali secondo le ville, & luoghi che possedono son obligati a tener in ordine tanti caualli pagati alla rata di tre mila aspri per

ciascun l'anno, che sono sessanta ducati per cauallo, & chi nō sta ben in ordine di arme, & cauallo subito e cassato, questi Bellerbei in pocchissimi giorni hauuto il commandamento dal signore metteno insieme piu di settanta mila caualli, quelli di Natolia portano brocchieri bellissimi, & Lance, & Archi assai con Mazze, & cimittarre, quelli di Romania portano Tarche a l'usanza de Albanesi, & lance, & pocchissimi Archi, & son piu valenti che quelli di Natolia, ma miglior caualli, & piu ornati son quelli di Natolia, ogn'uno porta in testa Turbante, & Berrette aguzze, & di pelle come gli piace. Sono anchora certe generation de Turchi naturali, a quali anticamente dalli signori Ottomani sono stati assignati campi, & possessioni, acquistate per le vittorie, & distribuite secondo li meriti dando vn Ingero di terreno con obligho di dar vn cauallo ouer dua fanti quando si fa impresa grande, & son chiamati Mosellini, & alle volte son stati piu di sei mila caualli, & gran numero de fanti, ma di non molta esperienza, & virtu, & ci sono sopra Proueditori che riuedono in circulo tutta Turchia, & riconoscono li padroni delle possessioni, & fanno seuera giustitia. Il resto de caualli Turchi son auēturieri senza soldo chiamati Alcanci, quali son di natura gran ladroni, & stradaroli crudeli mali in ordine di veste con berrete di pelle quali concorrono al campo per speranza di predar, & caminano auanti vna, & dua giornate scoprendo il paese, & guastando ogni cosa a ferro, & fuoco, sono alle volte piu di trenta mila caualli, & gli danno vn gran Capitano di prudenza militare che gli conduce, questi l'anno passato furono quelli che scorseron di la da Vienna verso Linz, & menorno via tante anime & amazarno crudelmente tanti poueri vecchi, & abbrugiorno il paese, mentre che Sultan Solimano staua all'oppugnatione di Vienna, tra questi tali alcanci sono assai Martelosi & Valacchi,

& Tartari gente bestialissime. Capitano de Alcanci a questi tē pi sempre e stato Michalogli di sangue Turchesco, et per via di donna si fa parente del Duca di Sauoia e del re di Francia & e homo di gran valor et presentia. Li Asapi sono, fanti commanda ti alle prouincie, & citta di Turchia pagate del commune a tre ducati il mese gente molto trista, mal in ordine d'arme quasi tut ti arcieri, & poco atti alla guerra, il signor li vsa molto al remo quando fa l'armata di mare, & gli vsa per guastadori come fece a Rhodo, & a Vienna, & non si cura che ne periscano le miglia ra, & spesso empirono le fosse con li corpi loro per far Ponte al li Iannizari nel dar le battaglie alle terre, & obediscono vn Ca pitano ilqual sempre e homo di grande espertentia di guerra, tutti e negocij di pace, & di guerra il signor gli consulta con gli Bassà Visir quali sono al numero di tre, o quattro al piu & al presente son tre, Hebraim, Aiax, & Cassim, tutti Christiani re negati, hanno estrema authorita, & sono d'infinita ricchezza, ma la potentia loro e molto pericolosa come sempre combattuta da l'inuidia, perche secondo l'appetito del signor spesso son strā golati come Acomath Ghendich da Baiazetto, Mustapha, & Ia nus da Selim, & Faracath da questo Solimano, sono etiandio spesso deposti, & priuati delle dignita, come e accaduto pochi anni fa a Pirrhi Bassà, qual si sta priuato a goder la vecciata in vn Casale con bona gratia del signor l'essecution della guerra sta nelli due Bellerbei, quali spesso son etiandio in vn medesmo tempo Visir cioe consiglieri come fu Hebraim bassa alla guerra d'Vngheria contra al re Ludouico, nellaqual era Bellerbei, & Visir, & similmente Sinam Bassa Eunucho, che mori nel fatto d'arme della Mattarea al tempo del Sultā Selim, nella corte del signor si parla in molte lingue variate, & in gran parte son com mune, come nella corte di V. M. la Francese, Spagnola, Thedes

scha, & Italiana, la principal e Turchesca qual parla il signore la seconda e l'Arabica, ouer Morescha, nellaqual e scritta la legge loro del Alcoran, e scriuesi vniuersalmente con lettere Arabiche, la terza e la Schiauona famigliar alli Iannizzari per esser la piu larga lingua di tutto il mondo, l'altra e la Greca, vsata fra li habitatori, & cittadini de Costantinopoli, & di Pera & del resto di Grecia. La disciplina militar e con tanta giustitia, & seuerita regulata da Turchi che si puo dir che auanzino quella degli antichi Greci, & Romani, sopra il tutto mai si sente questione, o rissa, ne fra pochi, ne fra molti, perche ogni minimo delitto si punisce con la morte, sono li Turchi per tre ragioni migliori de nostri soldati, prima per la obbedientia, qual poco si truoua fra noi, la seconda perche nel combatter si va alla manifesta morte con vna pazza persuasione ch'ogn'uno habbia scritto in fronte come, & quando habbia da morir, la terza perche viuono senza pane, & senza vino, & il piu delle volte gli basta riso, & acqua, & spesso la passano anchora senza carne, & quando non hanno riso si rimediano con poluer di carne salata, qual portano in vn picciol Sacchettino, & con acqua calda la distemperano, & si nodriscono con essa spesse volte sogliono nelle necessita della fame sanguinar il cauallo, & con quel sangue sostentar la vita, & mangiano la carne de caualli molto allegramente, & sopportono ogni disaggio assai meglio che li nostri soldati vsati etiandio in cãpo a voler piu viuãde, et la maggior difficulta che hara V. M. sara questa delle vittuaglie, & massimamente del pane, et del vino dellequal due cose li Romani antichi non si curauano molto, beuuendo acqua, & magnando frumento pisto, & cotto nella caldarella per l'ordinario, & vsando solo il pane su bcine ritio come fogacce cotte in le belle cener, o nelli fornelli di ferro condotti dietro in carro alle legioni, perche se si hara da andar

a trouar il nemico, bisognera per il camino non pensar che vitto uaglia alcuna si possa códurre in campo nostro per la moltitudi ne de lor caualli con quali romperanno le strade per grandissimo spatio, ne a questa difficulta con scorte si puo trouar rimedio se non con portarsi il sostentamento del viuer quasi a fante p fante con sacchetti di farina, o biscotti, & simili alimenti, & far camino in bella ordinanza con Artiglieria espedita per corona intorno alle battaglie, senza caricarse molti de carri, & di bagage, perche s'el N.S. Iesu Christo dara gratia a V.M. di poter condur le genti Christiane à vista de gli Iannizzari non e dubbio alcuno che la riportera certissima vittoria códucendo fortissimi battaglioni di fanteria Alemane per sostener, & rebuttar li caualli finche si possa penetrar alle lor fanterie, quali siano valenti come esser voglia, mai nó potrano esser pari a li Pecchieri Alemani aiutati dalle Archibusarie Boeme, spagnole, & Italiane, et rompendosi li Iannizzari si guadagnarebbe l'artiglieria, & tutte le bagage, & l'apparato del Campo nimico, ne importaria se ben non si potessi nocer a li caualli, & tutti si fugessero, poi che per viua esperientia li Iannizzari sono il vero neruo delle forze Turchesche, nelqual caso e caualli Christiani quantunche pochi potranno molto ben adoperarsi stando pero congionti alle fanterie per non lasciarsi circondar, perche essendo cosi li caualli leggieri come li homini d'arme ben armati potranno incalzar alla sicura hauendo spalla, & ridotto alle battaglie delle fanterie, & non sara fuor di proposito il fornir le fanterie de Targoni, & Rotelle per le estreme filere, accio non siano danneggiate delle Saette auanti venghino a combatter, perche sara tanta la grandine delle saette, che beati saranno gli armati, & coperti, ne altro riparo trouo gia M. Antonio contra gli sagittary Parthi che metter li scudi in testa, & li posteriori Romani cótra Go

chi, & hanno quasi tutti Arcieri facevano similmente la testu dine con li scudi, & quanto piu presto si poteua correuano alle prese, & nel adoperar delle spade restauano vincitor, in somma habbiamo da pregar Dio che ne doni gratia di far giornata, & ne defenda da guerra guerregiata, perche con la moltitudine de caualli, & con la patientia de soldati, & con l'infinita faculta de danari a lungo andar ne vincerebbono, & venendo alle mani per ragion naturale le nostre fanterie senza dubbio alchuno ne darebbono la vittoria, & perche venendo a giornata in vn punto si trarebbe il dado de l'Imperio di tutto il mondo sara necessario far le prouisioni da timidi, & da paurosi, ne attender alle vane, & dannose parole di quelli che non istimando li Turchi braueggiano, auanti che vengano alla proua, accio trouando ci noi, alle mani siamo si ben prouisti, che non solo di virtu armatura, ordine, artiglieria, & d'altri apparecchi gli siamo superiori, ma anchora di numero, non gli cediamo molto, sono alchuni quali, giudicano che piu facilmente si potrebbe romper il Turcho venendo esso in Austria, ouero in Italia, che se gli Christiani andassero a trouarlo nel paese suo, per rispetto delle vittouaglie & per il lungo camino, ilche forse sarebbe vero se gli Principi Christiani fussero si vniti che alle prime noue di sua venuta, volessero far la prouision gagliarda per resister, il che non si puo ben sperar, perche mai si credera la venuta del Turcho se non quando sara si vicino che le prouisioni non saranno piu a tempo, come fu di Rhodo, Belgrado, & Buda per laqual cagione li piu pratichi tengono che la vittoria non si habbia da tenere piu sicura che nel far la guerra offensiua, istimando che la defensiua sia pericolosissima, & Dio ce ne guardi, fu opinione di alcuni gran Capitani nel tempo di Papa Leone quando si ragionaua di far l'impresa, che per niente si douesse far se non gagliardis

sima, & triplicata, disegnando che Cesar Massimigliano con le forze di Alemagna, Vngheria, Bohemia, & Polonia andasse alla volta di Seruia drieto al Dannubbio, il re Francesco con grosso exercito di ogni atta natione passassi di Puglia nelle terre vicine al Albania & con il fauor di quelli popoli inimicissimi de Turchi, facesse processo come la fortuna gli hauesse mostrato, et per mar il Re d'Inghilterra con le forze di Spagna et di Portugallo, & con le Galee di Venetiani andassero alla volta del stretto de Galipoli, & espugnati li castelli chiamati Dardanelli andasse a Costantinopoli tenendo per manifesto la vittoria, se pur da vno de tre canti il Turcho hauessi piegato, ma si come era troppo gran difficulta il concordare, & condurre ad vn disegno tutte le forze de Christiani, & specialmente le proprie persone de li piu potenti Principi, cosi per volonta di Dio all'hora ogni cosa si risolse in fumo, accio si riseruasse questa nobile occasione al tempo di piu sicura pace, & di piu perfetta eta, di V. M. per alzarla come per sue infinite virtu merita al sommo fastigio della vera Gloria.

IL FINE.